

GUIDA

EPIC

2025

**Storie, luoghi e volti degli
Esercizi di Prossimità di Interesse
Collettivo della tua città**



CITTA' DI TORINO



Ma un EPIC che cos'è? È un **Esercizio di Prossimità di Interesse Collettivo**, titolo ufficiale istituito dalla Città di Torino per riconoscere le attività di vicinato dal particolare valore per le tradizioni della città e per la comunità. Qui puoi incontrare i **99 EPIC** entrati nell'Albo ufficiale quest'anno. Se vuoi scoprire di più sul progetto e conoscere le attività premiate l'anno scorso, trovi tutto su torinocompravicino.it



CITTA' DI TORINO



**TORINO
COMPRA
VICINO**

I tuoi negozi, la tua città

IN COLLABORAZIONE CON



GUIDA EPIC 2025

Un progetto della Città di Torino
in collaborazione con ASCOM
Confcommercio Torino e Provincia,
Confesercenti Torino e Provincia,
Camera di commercio Torino e
Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per la Città Metropolitana
di Torino.

Progetto Editoriale
Stratosferica Impresa Sociale

Testi
Pietro Longhi e Giovanni Gerolin

Editor
Edoardo Bergamin

Fotografie
Studio Madonna

Tutti i diritti riservati

Stampato da Sinthesi Quattro
nel mese di giugno 2026

Interno stampato su carta Ecolabel
AT/011/001

Copertina stampata su carta Ecolabel
PT/011/002

TORINO COMPRA VICINO

Campagna di comunicazione e contenuti
Stratosferica Impresa Sociale



EU Ecolabel:
AT/011/001



EU Ecolabel:
PT/011/002



FSC® C015522

INDICE

p. 6 Un impegno a favore del commercio
di vicinato

p. 8 Albo EPIC. L'iniziativa e le categorie

p. 13 EPIC di valore storico, artistico e culturale

p. 43 EPIC di tradizione

p. 125 EPIC innovativi e di eccellenza

p. 218 Indice degli EPIC 2025

Ogni città è fatta anche di luoghi speciali che permettono di creare relazioni. È nelle strade che percorriamo ogni giorno, nelle piazze che attraversiamo, nei negozi che ci accolgono che si costruisce quel senso di appartenenza che rende una comunità viva e riconoscibile.

Gli EPIC rappresentano una parte preziosa di questo patrimonio collettivo. Attività che custodiscono saperi, tradizioni e professionalità, ma che allo stesso tempo continuano a innovare e a guardare al futuro. Attraverso le loro storie possiamo leggere l'evoluzione di Torino, dei suoi quartieri e delle persone che li abitano.

La nuova edizione di questa guida ci accompagna alla scoperta di imprese che, con il loro lavoro quotidiano, contribuiscono a rendere la nostra città più accogliente, dinamica e autentica. Luoghi che hanno attraversato generazioni, mantenendo vivo un legame speciale con il territorio e diventando punti di riferimento per cittadini e visitatori.

Valorizzare queste realtà significa riconoscere il ruolo fondamentale che il commercio di prossimità svolge non soltanto nell'economia urbana, ma anche nella qualità della vita e nella coesione sociale.

Significa sostenere una rete di attività che arricchisce il tessuto cittadino e contribuisce a preservarne l'identità.

Questa guida è quindi un invito a guardare e scoprire Torino attraverso le sue eccellenze diffuse: botteghe, negozi e attività che raccontano storie di passione, competenza e dedizione.

Un patrimonio che appartiene a tutta la città e che continua, ogni giorno, a costruirne il presente e il futuro.

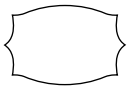
Stefano Lo Russo
Sindaco di Torino

Gli Esercizi di prossimità sono innegabilmente preziosi punti di riferimento per il territorio, presidi di sicurezza, ed importante elemento di aggregazione sociale.

E proprio per questa ragione siamo davvero grati ai tanti Negozianti e alle loro Famiglie che nel corso dei decenni, o anche più recentemente, nonostante il periodo di oggettiva crisi del settore, hanno contribuito e tuttora contribuiscono allo sviluppo della Città, svolgendo nel contempo una preziosa funzione sociale e di servizio nei confronti della nostra Comunità.

Con questo spirito abbiamo voluto istituire un Albo particolare con una sua guida, sempre in aggiornamento, proprio per far conoscere, valorizzare e rendere merito ad un prezioso patrimonio commerciale ed umano per il quale esprimiamo tutta la nostra riconoscenza.

Paolo Chiavarino
Assessore al Commercio e Mercati



UN IMPEGNO A FAVORE DEL COMMERCIO DI VICINATO

La città e i suoi negozi, la città è i suoi negozi. Impossibile immaginare Torino senza i colori delle sue insegne, la bellezza delle vetrine illuminate, senza le persone ai tavolini di ristoranti e bar.

Dal centro storico a tutti i quartieri, **le attività commerciali sono la vita di piazze e strade.** Portano vivacità e sicurezza. Generano lavoro. Si mettono al servizio di abitanti e turisti. Contribuiscono al benessere comune. Trasmettono l'identità di un luogo — anzi, la creano.

Per riconoscere i tanti valori di questo tessuto di vicinato, la Città di Torino ha istituito nel 2024 un albo ufficiale, l'**Albo EPIC** (Esercizi di Prossimità di Interesse Collettivo), che premia botteghe storiche, negozi innovativi, bar e ristoranti di particolare qualità.

Insieme, nasce un programma di comunicazione a più livelli, chiamato **Torino Compra Vicino**, che promuove il commercio di prossimità con **campagne pubbliche, eventi, percorsi** e con **un racconto quotidiano** di questo straordinario patrimonio sociale, economico, culturale.



ALBO EPIC. L'INIZIATIVA E LE CATEGORIE

Con la creazione di un registro dedicato alle attività di vicinato, la **Città di Torino** ha scelto di riconoscere e promuovere con forza il valore del proprio tessuto commerciale, una rete diffusa unica per qualità, cura, varietà.

Lanciato nel corso del 2024, l'**Albo degli Esercizi di Prossimità di Interesse Collettivo** si rivolge alle imprese con sede a Torino che meglio rappresentano le tradizioni locali o contribuiscono alla qualità dell'offerta, assegnando loro il **titolo ufficiale di EPIC** (Esercizio di Prossimità di Interesse Collettivo). Oltre al prestigio, l'iniziativa offre alle attività iscritte visibilità attraverso i canali e le attività di Torino Compra Vicino, come questa guida, e diversi altri vantaggi.

La candidatura è gratuita e volontaria.

La valutazione tiene in conto di diversi parametri, non solo la longevità, classificando le attività meritevoli all'interno di **tre diverse categorie** capaci di rappresentare le diverse esperienze commerciali — dalle realtà più antiche alle attività tradizionali, fino alle imprese, anche recenti, che si segnalano per innovazione o eccellenza.

L'Albo è un'iniziativa di Città di Torino ideata e sviluppata in stretta collaborazione con **Ascom Torino, Confesercenti Torino e Camera di commercio di Torino** e che vede il coinvolgimento della **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino**.

L'albo si articola in tre diverse categorie di appartenenza: EPIC di valore storico artistico e culturale; EPIC di tradizione; EPIC innovativi e di eccellenza. A ogni categoria corrispondono requisiti di anzianità e appartenenza differenti, verificati da una commissione apposita.

1

Categoria 1 EPIC di valore storico, artistico e culturale

- Continuità dell'attività per 70+ anni
- Continuità merceologica e espressione delle tradizioni locali
- Rappresentatività per la storia e la cultura di Torino
- Locali e arredi originali

oppure

Categoria 1-bis

- Conservazione di locali e arredi di pregio con 70+ anni

2

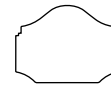
Categoria 2 EPIC di tradizione

- Continuità dell'attività per 40+ anni
- Continuità merceologica o espressione delle tradizioni locali

3

Categoria 3 EPIC innovativi e di eccellenza

- Continuità dell'attività per 5+ anni e almeno due fra queste caratteristiche:
- Innovazione
- Cura della prossimità
- Sostenibilità
- Family friendliness
- Qualità



COSA TROVI SU TORINO COMPRA VICINO

Tutte le schede degli EPIC (2024 e 2025)

Di tutti i tipi, per tutti i gusti. Sul sito trovi le storie di tutte le attività riconosciute dall'Albo: un tessuto commerciale diffuso, fatto di famiglie che portano avanti tradizioni storiche e di negozianti dalle nuove idee.

Percorsi tematici

In giro per Torino, una vetrina dopo l'altra. Dal centro ai vari quartieri, Torino Compra Vicino propone consigli di visita e itinerari tematici, tra luoghi simbolo e tante sorprese. Negozi e locali sono l'occasione per scoprire una città vivace e aperta: la tua.

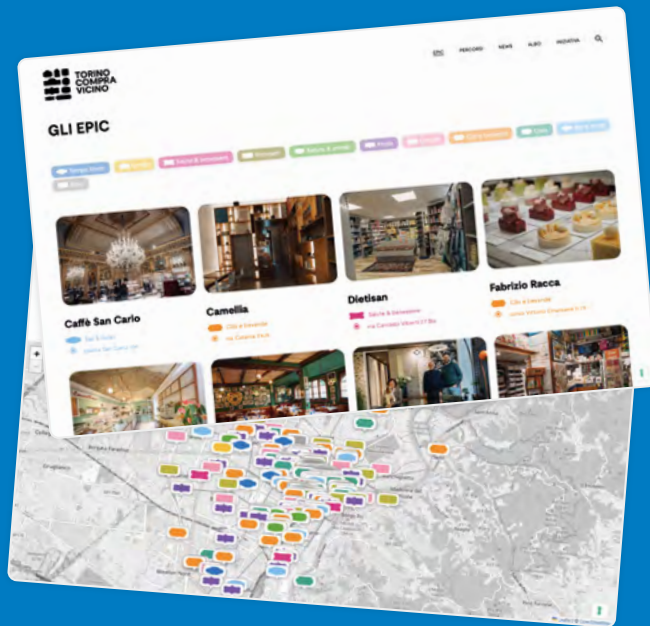
E ANCORA:

 **La mappa completa**

 **Notizie sul commercio**

 **Collaborazioni con creator**

 **Interviste a negozianti**



The background of the page is a photograph of an ornate interior. At the top, a large, multi-tiered chandelier with many crystal prisms hangs from the ceiling. The ceiling itself is decorated with intricate, golden-colored plasterwork, including a large, curved scrollwork element. Below the ceiling, the walls are covered in patterned wallpaper with a floral and damask design in shades of gold, brown, and cream. A decorative cornice runs along the top of the wall, just below the ceiling. The overall atmosphere is one of classic elegance and historical richness.

1

**EPIC
DI VALORE
STORICO,
ARTISTICO E
CULTURALE**



BARBISIO

ABBIGLIAMENTO

piazza Castello 31

Circoscrizione 1

Dal 1934

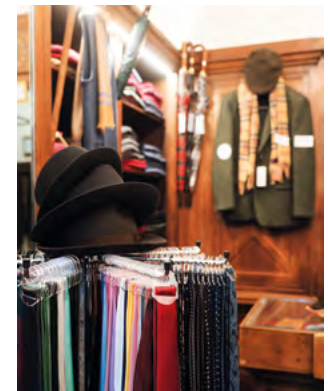
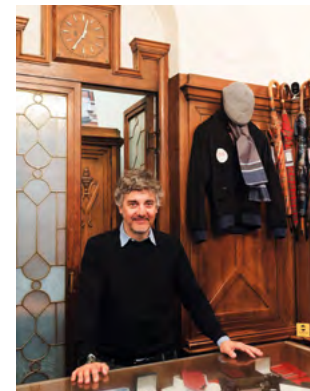
Sotto i portici di piazza Castello c'è un piccolo negozio che riporta agli anni Trenta: marmo all'ingresso, arredi d'epoca in legno e novant'anni di eleganza maschile. Tanto di cappello.

Per chi ama i copricapi, Barbisio è un marchio noto. Il cappellificio, attivo ancora oggi, in passato aveva dei propri negozi, fra cui questo spazio a un portone di distanza dal Caffè Baratti & Milano: l'azienda rileva il locale dai fratelli Della Rocca, tuttora citati sull'insegna, e nel 1934 apre il suo "monomarca" — presto seguirà un secondo punto vendita in via Roma.

Mezzo secolo dopo, il mondo di fronte alla bella vetrina è tutto diverso. Nel 1983, quando Barbisio sceglie di dismettere la sua rete di negozi, si fa

avanti proprio lo storico gestore dell'attività in via Roma, Piergiuseppe Acquadro. L'eleganza in questo caso è una tradizione di famiglia: Piergiuseppe seguiva le orme del padre Celestino, e oggi la terza generazione è rappresentata da Alessandro.

E così, nonostante gli anni e i tanti cambiamenti intorno, il nome a lettere rosse sopra la porta rimane immutato. L'offerta si è invece via via ampliata, già prima del passaggio di mano, e dal singolo accessorio Barbisio è passato al total look. Insieme ai cappelli, che rimangono il pezzo forte, ci sono camicie e pantaloni, maglie, cravatte e cinture. La missione è ben chiara in testa: vestire gli uomini che cercano la cura del dettaglio tipici dello stile inglese.





CAFFÈ - GELATERIA PEPINO

CAFFETTERIA E GELATERIA

piazza Carignano 8

Circoscrizione 1

Dal 1884

L'insegna su piazza Carignano: un'icona torinese. Oggi tra i Caffè Storici più importanti in Italia, Pepino lega la sua storia alla pasticceria fredda e a una piccola, grande invenzione.

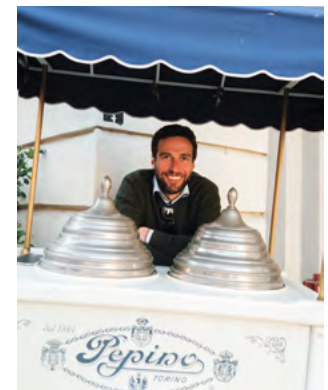
Nel 1884 il gelataio napoletano Domenico Pepino avvia il proprio locale in piazza Solferino. La gelateria diventa presto nota in tutta la città e arriva a ottenere due brevetti come ditta fornitrice della Real Casa. Nel 1916 l'attività passa alla famiglia che la gestisce ancora oggi, che terrà fede alla qualità originale e aggiungerà altri brevetti alla collezione.

Pepino si trasferisce nella sede attuale nel '29. In piazza trova il pubblico del vicino Teatro Carignano e degli altri luoghi di cultura: la posizione



e il pregio degli ambienti fanno sì che il locale accolga spesso personaggi di rilievo. Accanto ai prodotti di gelateria, nel tempo si aggiungono il servizio bar e caffetteria e la cucina per pranzi, cene e rinfreschi. Ma è ancora il gelato a fare la storia, nel 1938. Pepino inventa il Pinguino, il primo gelato su stecco ricoperto al mondo. La copertura di cioccolato è stata introdotta per ritardare lo scioglimento del gelato e migliorare così l'esperienza del cliente.

Pepino oggi si concentra non solo sul gusto, ma anche a mantenere viva la tradizione. Oltre a far parte dei Locali Storici d'Italia, è tra i promotori di iniziative come l'Associazione Caffè Storici di Torino e del Piemonte e la Historic Cafés Route, che ricordano il valore insostituibile dei Caffè Storici per il patrimonio culturale di un territorio.





CAFFÈ ROMA TORREFAZIONE

CAFFETTERIA

[via Borgo Dora 1/A](#)

[Circoscrizione 7](#)

[Dal 1871](#)

Fuori, il viavai di Porta Palazzo. Dentro, il tempo che scorre a un altro ritmo: il caffè tostato nella macchina d'epoca, gli arredi di fine Ottocento. Al Caffè Roma, la storia si serve al banco.

Le prime notizie risalgono al 1871, quando qui c'era una liquoreria. Negli anni Sessanta, Giacomo Clemente la trasforma in torrefazione e la chiama Caffè Roma, pare per via della filiale del Banco di Roma che si trovava di fronte. Da allora la tostatura è il cuore dell'attività e continua ancora oggi con una collaborazione tutta torinese per l'ideazione delle cinque miscele.

I nomi parlano del quartiere e del locale: la miscela "Roma" è servita al banco, la "Carla" è dedicata alla storica titolare, la "Porta Palazzo" è più popolare



ma altrettanto curata nel gusto. Senz'altro, tutto parte dal caffè: si entra per un espresso e si resta per un gianduiotto, un croissant, magari un "sanguis" — il sandwich in versione piemontese, farcito con vitello tonnato, acciughe al verde, peperoni e bagna càuda o altri ripieni.

Arredi e dettagli sono stati preservati, dalla boiserie alle scatole di latta fino alle caffettiere che attraversano un secolo di abitudini italiane. In un'area cruciale come Borgo Dora, il Caffè Roma mantiene un rapporto diretto con il luogo e la sua comunità. Ogni giorno continua a fare quello che ha sempre fatto: tostare, servire, tenere aperta una porta.





CALLI.GRA.TURE

ATELIER DELLA
SCRITTURA

[via San Secondo 17/B](#)

[Circoscrizione 1](#)

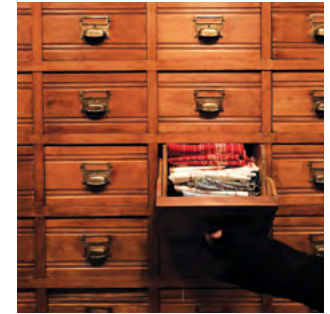
[Dal 2022](#)

1 bis

Più che un negozio, un museo: l'inizio di un percorso sulla scrittura, attraverso oggetti e tracce di culture raccolti in giro per il mondo.

Nasce nel 2022, ma la storia che /Calli.gra.ture/® vuol raccontare ha origini lontane. Già la scelta del locale è eloquente: lo spazio ospitava la Tipografia Rosso, fra le più antiche in città. Appena l'hanno visto, Patrizia e Fulvio hanno capito che sarebbe stato il luogo ideale per accogliere il loro progetto artistico e culturale.

La loro è una ricerca sul segno grafico, su come si manifesta nelle culture e nei momenti storici, sugli strumenti utilizzati per ottenerlo, nel disegno, nella scrittura a mano, nella stampa, nell'incisione. Una ricerca sul segno, approfondita artisticamente da Patrizia attraverso la sperimentazione,



la formazione costante e le esperienze sul campo, in Italia e all'estero. Che siano immagini o parole, questo insieme di segni da luoghi ed epoche lontane porta altrove. Qui le persone possono scoprire nuovi orizzonti, senza lasciare la stanza.

E allora entriamo. I diversi ambienti sono tappe di un viaggio immaginario. Incontriamo le opere fatte a mano da Patrizia e da vari artisti, di cui alcune personalizzabili. Il Piccolo Museo della Scrittura Manuale con oggetti, carte, scritti e stampe che la coppia ha collezionato in giro per il mondo, spiegati da Fulvio con tour guidati. Sul tavolo dedicato ai laboratori, chiunque può sperimentare strumenti di altre culture.

L'affaccio sul cortile apre a un dialogo tra il dentro e il fuori. Le piante raccontano il mondo da cui nascono i colori naturali. Attraverso il gesto della scrittura su carta, /Calli.gra.ture/® ricorda l'importanza di andare in profondità per lasciare un segno.





FERRAMENTA ALLORA 1909

FERRAMENTA

[corso Alcide De Gasperi 5](#)

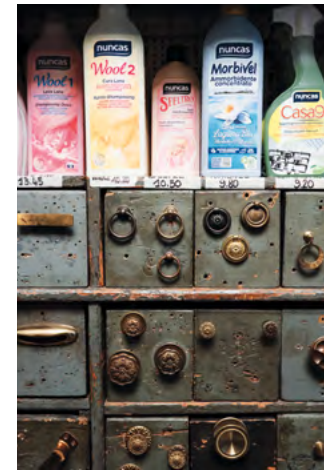
[Circoscrizione 1](#)

[Dal 1909](#)

Vetrine al piombo, banconi in noce e scaffalature originali: entrare nella Ferramenta Allora è fare un tuffo nel passato.

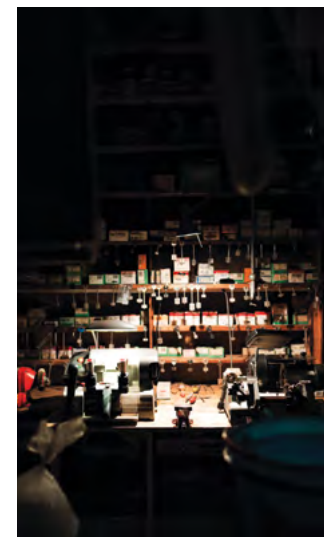
Nel 2011, Pietro Sarvia e Luciano Boccato hanno scelto di continuare un'attività consolidata da più di un secolo, rispettando ciò che la famiglia Allora aveva costruito fino a quel momento. Tutto con la stessa serietà, dedizione e cura del dettaglio.

Nata nel 1909, la Ferramenta Allora ha servito numerosi artigiani e ha anche rifornito la Fiat. Con i residenti ha stretto legami di fiducia che durano generazioni. Pietro e Luciano rivivono quel passato attraverso ricordi, storie e aneddoti raccontati dalle famiglie di clienti che, ancora oggi, si recano allo stesso bancone.



Dopo una carriera nel privato, iniziare questo percorso ha significato adottare una prospettiva diversa: quella dell'altro lato del bancone. La storica fiducia degli habitués rimane intatta, perché accanto alla competenza tecnica c'è la voglia di aiutare.

La passione è nelle piccole cose, come il consiglio gratuito, o quei dettagli che fanno funzionare una chiave — oggetto prezioso perché, nei suoi segni d'uso, racconta le nostre abitudini quotidiane.





GERLA 1927

CAFFETTERIA
E PASTICCERIA

[corso Vittorio Emanuele II 88](#)

[Circoscrizione 1](#)

[Dal 1927](#)

Dopo quasi un secolo di attività, Gerla 1927 rimane uno dei salotti preferiti dai torinesi. Il cioccolato è sempre al centro, ma la qualità si estende a un'ampissima offerta.

L'attività nasce negli anni Venti come pasticceria e caffetteria. Con l'avvento dei fratelli Gerla, negli anni Cinquanta inizia a vendere specialità di cioccolato. Oggi, Gerla 1927 offre tre servizi in un unico luogo.

Iniziamo dal risveglio. Ogni mattina, la caffetteria propone venti varietà di brioche fresche preparate nel laboratorio artigianale, da accompagnare a miscele pregiate di caffè, tè e tisane — tutto questo immersi nelle boiserie originali del primo Novecento. Poi c'è la pasticceria, con le specialità



fresche e secche, le torte classiche e moderne, i dessert monoporzione. Ma soprattutto il cioccolato: oltre 75 tipi di cioccolatini, praline, creme, gianduiotti e cremini (ma anche Gianduioni e Cremoni, nelle loro varianti fino a un chilo).

Infine c'è il ristorante, dove tanti habitués si fermano per un pranzo leggero o per un aperitivo. Dall'insalata russa al vitello tonnato, dagli hamburger alle ricette vegetariane. Anche qui, la varietà non manca: il menù conta oltre quaranta piatti e cambia ogni due mesi. Gerla 1927 è tra le icone storiche di Torino: ha saputo innovarsi, senza mai tradire la qualità che distingue una tradizione.





LES LUNETTES

NEGOZIO DI OTTICA

[corso Vittorio Emanuele II 78](#)

[Circoscrizione 1](#)

[Da inizio '900](#)

Elegante *devanture* in ghisa, arredi intagliati e dettagli Liberty, ma anche una colorata saracinesca in stile graffiti. Questa piccola boutique ha certamente molto da raccontare.

Con la sua storia ultracentenaria, Les Lunettes fa parte del gruppo di quattrocento botteghe storiche che contribuiscono a valorizzare l'immagine urbana secondo Regione Piemonte. Tra i documenti ritrovati, il più antico segna un passaggio di proprietà avvenuto nel 1963, ma i racconti delle persone testimoniano che qui c'era un ottico già agli inizi del Novecento.

Il nome attuale lo si deve a Roberto Magnoni, che dal '77 gestisce l'attività — oggi insieme alla figlia Viola e la nuora Antonella Vitale. Gli spazi,



ristretti e affascinanti, sembrano quasi suggerire la selezione di nicchia adottata dal negozio, lontana dai trend. I marchi proposti non sono i più comuni: primeggiano i prodotti francesi, perché sposano bene la volontà di offrire prodotti di qualità, dal design ricercato e distintivo.

Accanto allo stile, c'è poi la competenza tecnica. Nonostante le dimensioni, da Les Lunettes c'è spazio per le attrezzature tecnologiche più aggiornate, che garantiscono controlli della vista accurati, in sede o a domicilio.





LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLLOT

LIBRERIA ANTIQUARIA

via Po 7

Circoscrizione 1

Dal 1848

Chi ci è passato davanti lo sa bene: basta uno sguardo alle vetrine per cogliere tutto il fascino storico della Libreria Antiquaria Bourlot.

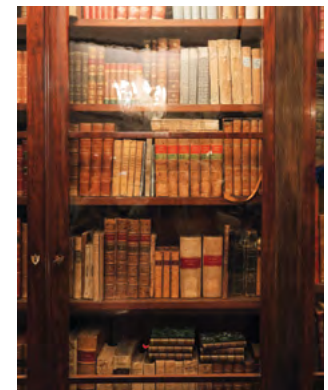
Nel 1848 i giovani fratelli Pietro e Vittorio Bourlot, originari della Val Chisone, decidono di aprire una bancarella di libri antichi sotto i portici di piazza San Carlo. Con il passare del tempo, e il crescere del successo, i titoli di prestigio diventano sempre di più e la bancarella diventa una vera libreria, sempre lì in piazza.

Il negozio vede il passaggio di ben cinque generazioni. Negli anni sono tanti i personaggi illustri dal mondo della cultura, della politica e dello spettacolo che la visitano: Luigi Einaudi, Umberto di Savoia, Benedetto Croce,



Luigi Pirandello, solo per citarne alcuni. Nel 1947, Gian Vittorio Bourlot fonda insieme a diciotto soci l'ALAI, l'Associazione Librai Antiquari d'Italia, all'epoca nota come Circolo dei Librai Antiquari. Oggi, i soci sono più di cento, e rappresentano le librerie antiquarie di tutta Italia.

Dopo avere affiancato in negozio Gian Vittorio Bourlot, Cesare Birocco rileva l'attività nel '68. A lui succede il figlio Marco, che nel 2010 sposta la sede in via Po 7, dove la vediamo oggi. Libri di scienza e di letteratura, cartografie e vedute di città: qui la carta antica è testimone di un periodo che va dai primi volumi stampati fino a quelli di inizio Novecento — con un'attenzione speciale per la storia piemontese.





MARCO SEGANTIN

NEGOZIO DI FIORI

[piazza Carlo Felice 49](#)

[Circoscrizione 1](#)

[Dal 1996](#)

1 bis

I fiori di Marco Segantin danno nuova vita a un luogo prezioso. E la cura per questi spazi è la stessa che Marco e il suo team portano nei loro eventi.

Specchi molati, boiserie, capitelli ionici, dettagli dorati: ci troviamo in piazza Carlo Felice 49, nell'ex sede della Casa del Caffè, antica torrefazione torinese. Gli interni sono ancora quelli degli anni Venti, realizzati dal decoratore valsesiano Emilio Grifetti. Oggi, accolgono uno dei punti vendita di Marco Segantin: un vero angolo di bellezza, dove i colori delle composizioni floreali convivono con la storia.

L'attività di Marco sboccia nel 1996 a Santena, dove fonda il suo primo negozio. I progetti con le realtà della moda aprono a nuovi orizzonti, così



aumenta il numero di sedi sul territorio, tra cui l'atelier nel cuore di Torino. L'offerta floreale è al centro, ma le collaborazioni raggiungono clienti in tutto il mondo. Design, ambienti, allestimenti e decorazioni: Marco e il suo team di creativi curano i dettagli che rendono un evento memorabile.

Un esempio? Per il Carnevale di Venezia, si sono dedicati ad aspetti come il menù, le tavole, i ballerini, la scenografia. È un mestiere che si basa su una consapevolezza: per imprimere ricordi che durano nel tempo, è importante coinvolgere tutti i sensi. Come in un bel bouquet. Se il fiore è perfetto per natura, a fare la differenza sarà la scelta degli elementi che lo accompagnano.





PALMERIO 1932

GIOIELLERIA

[piazza Pietro Paleocapa 3/E](#)

[Circoscrizione 1](#)

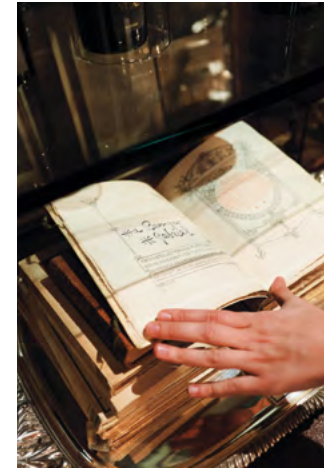
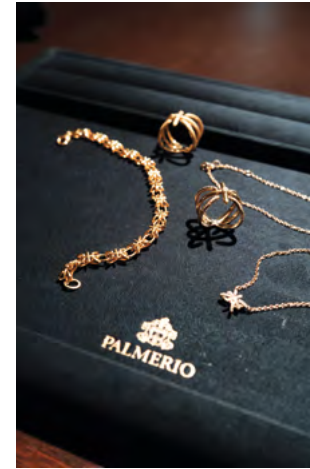
[Dal 1932](#)

1 bis

Questa attività arriva a noi tramite un'affascinante storia di famiglia, che ancora oggi si distingue per i raffinati gioielli su misura.

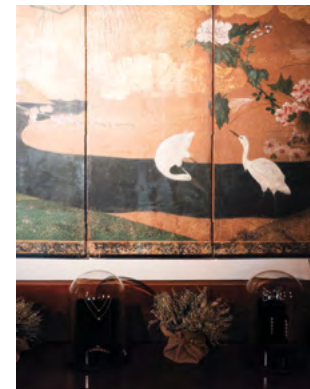
Delfio e Lilio Palmerio fondano la propria attività tra piazza San Carlo e piazza Carlo Felice. Nel '37, spostano la sede al numero 346 della neonata via Roma, dove rimarrà per più di settant'anni. Negli anni '50 subentra Silvio Palmerio, a cui seguiranno la moglie Ilva e, negli Ottanta, le due figlie Alessia e Fiorenza. Dopo una chiusura momentanea durante gli anni del Covid, Fiorenza e la figlia Virginia Vallarino Gancia scelgono di proseguire questo lungo percorso di famiglia.

Intanto, nel 2015 la gioielleria aveva trovato la sua sede attuale in piazza Paleocapa, tra le mura



di quella che fu l'agenzia di viaggio più antica di Torino — e questo lo si intuisce ancora oggi, nella boiserie in ciliegio intagliato, negli scrittoi e nei banconi tipici del primo Novecento. Accanto ai grandi classici e all'accurata selezione di pietre preziose, il vero punto di forza qui sono i gioielli su misura, disegnati secondo i desideri dei clienti e fatti realizzare da artigiani di fiducia.

Infine c'è la linea Lavs Vitae. Ideata da madre e figlia, la gamma è prodotta con tecniche antiche e guarda al presente. Si ispira all'opera poetica di D'Annunzio — ai tempi amico del bisnonno Benigno Palmerio. Dai libri che il poeta regalò al bisnonno, viene il simbolo della croce che distingue la collezione. Al centro della croce c'è un brillante: è l'illuminazione che nasce nell'incontro fra opposti.





PUCCIO CALZATURE

NEGOZIO DI SCARPE

[via Santa Teresa 22/H](#)

Circoscrizione 1

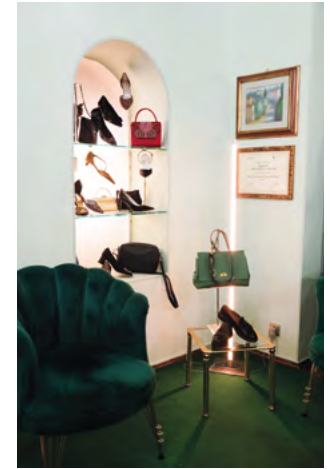
Dal 1904

1 bis

Dagli albori del Novecento a oggi, Puccio Calzature segna la storia di un mestiere — rimanendo sempre fedele ai valori dell'artigianalità.

È il 1904 quando Antonio Puccio inizia a produrre e vendere calzature da cerimonia e di alta moda, per uomini e per donne, fatte a mano con materiali di prima qualità. Nel 1923 lo affianca anche il figlio, Agostino: a breve, l'attività raggiungerà nuovi orizzonti. L'eccellenza si legge nell'insegna, fregiata con lo stemma del Principe Filiberto di Savoia. In quegli anni nasce il secondo punto vendita a Torino, seguito da quelli in Francia: uno a Nizza e l'altro a Parigi, attivi fino al dopoguerra.

Nel 1959 Agostino Puccio sposta il negozio nella sede attuale e, nello stesso anno, fonda



l'Accademia e il Salone Internazionale espositivo della Calzatura, ricevendo l'Oscar per la migliore produzione artigianale di calzature sul territorio. Arriviamo al 1988: Mafalda Nazio rileva il marchio e l'attività, per continuare il percorso della famiglia Puccio.

La qualità è quella "classica", le linee si aggiornano. Mafalda disegna e segue le fasi di produzione, collaborando con laboratori artigianali specializzati e utilizzando pellami di alta qualità. Accanto alle scarpe sportive e da passeggio, ci sono quelle realizzate su misura per le occasioni importanti. Chi entra ne esce arricchito: qui trova il racconto di una storia artigianale lunga più di un secolo, testimoniata dagli attrezzi antichi, che rendono il negozio anche un piccolo museo.





QUILL STILOGRAFICHE

NEGOZIO DI PENNE

[via Monte di Pietà 17](#)

[Circoscrizione 1](#)

[Dal 1938](#)

Da Quill c'è la passione per il passato, ma senza nostalgia, perché il gusto retrò per le penne e la bella scrittura sta incontrando crescente entusiasmo. Questione di "stilo".

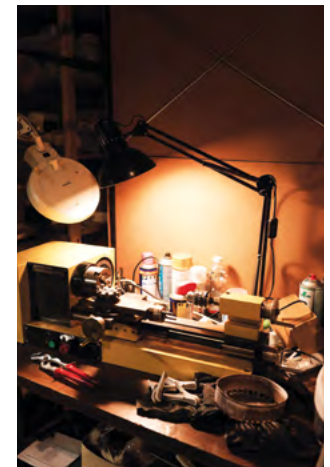
Come ancora testimonia la fascinosa insegna, l'attività nasce in origine sotto la guida della famiglia De Melchiorre. Dopo un passaggio di gestione intermedio, Patrizia Mariatti rileva il negozio negli anni '80. Sceglie di rimuovere la moquette dal pavimento e le vernici applicate ai mobili in rovere, riportando così gli interni all'eleganza anni Trenta.

Prima di tutto, le stilografiche: ancora lo strumento privilegiato per chi ama scrivere su carta. Poi si trovano le penne a sfera, le matite e gli inchiostri



di tutti i tipi. La bottega è nota anche per la collezione di penne vintage — un piccolo tesoro per appassionati. Infine c'è il laboratorio, con le parti di ricambio e gli strumenti di un tempo per riparare le penne, antiche o nuove che siano.

L'interesse diffuso per la calligrafia, la volontà degli studenti di tornare a prendere appunti o fare esercizi su carta. È bello sapere che più persone, tra cui tanti giovani, si stanno avvicinando a questo mondo. Secondo Patrizia, scrivere a mano è un gesto creativo ma anche terapeutico, che aiuta a riscoprire la forma concreta delle cose.





RAO ABBIGLIAMENTO

ABBIGLIAMENTO

via Andrea Doria 8/F

Circoscrizione 1

Dal 1956

La storia della famiglia Rao inizia al civico 8 di via Doria e qui continua. Nel mezzo, però, ci sono un marchio di successo, il negozio sulla Madison Avenue, i grandi eventi della moda e persino un libro.

È il 1956 quando Francesco Rao, sarto affermato, apre il negozio che conosciamo oggi. Due anni dopo, il figlio Gianfranco Rao termina gli studi tessili e si dedica all'attività. In Italia inizia a diffondersi il prêt-à-porter (gli abiti vengono venduti in taglie standard, non più unicamente su misura) maschile di qualità: a metà degli anni Sessanta, Gianfranco decide di avviare la sua linea. Si prende cura dell'intera filiera tessile, per creare prodotti fedeli ai suoi standard di qualità.

Maglie, camicie e cravatte arrivano alle vetrine di importanti negozi nel mondo e sono esposte alle prestigiose esibizioni di moda quali il Pitti Uomo a Firenze e l'Uomo Moda a New York e Los Angeles. Il marchio si espande: aprono una serie di negozi a Torino, Milano, Miami e New York — uno sulla celebre Madison Avenue — che rimarranno attivi fino alla fine degli anni Novanta.

Il 2012 è l'anno del libro *Un bel gioco di successo. Stoffe e colori che passione*. Tra gli argomenti, Rao racconta la sua passione per il mestiere, percorre la storia delle fibre nobili ed espone i cinquanta abiti must have per i signori di un tempo. Oggi, nel negozio di famiglia dove tutto è iniziato, mostra il libro ai giovani ricordandogli il valore del dettaglio — nel vestire come nella vita.





RUSSO TESSUTI ALTA MODA

NEGOZIO DI TESSUTI

[via Monte di Pietà 15](#)

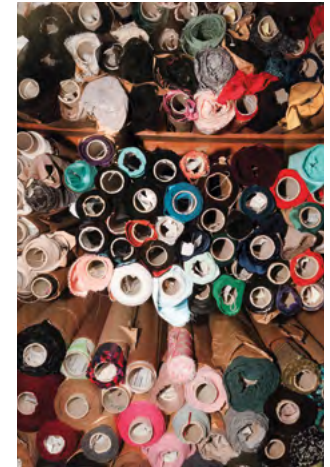
[Circoscrizione 1](#)

[Dal 1952](#)

Tre fiori di carta a fare da manichini, i tessuti annodati come abiti pronti da indossare. Potrebbe essere l'allestimento di una grande maison in una capitale della moda, ma siamo nel cuore di Torino.

Quella descritta è una fotografia dei primi anni Sessanta, scattata per un concorso cittadino. La vetrina è quella di Russo Tessuti Alta Moda, che apre nel '52, quando Savino Russo sceglie il commercio di tessuti come suo nuovo mestiere.

Prima l'abbigliamento maschile, poi quello femminile, insieme alla figlia Nella. Con il tempo l'attività si specializza e passa di mano in mano, fino all'ingresso della terza generazione con Raffaella Claudili. Una continuità familiare che ha permesso al negozio di restare sempre nello stesso punto, con lo stesso sguardo sulla qualità.



Entrare da Russo significa toccare broccati e velluti, sete jacquard e fil coupé, tulle ricamati, lane pure, cotoni e lini. Tessuti italiani scelti per come cadono, per come tengono il colore, per come diventano abito. Qui la moda inizia dalla materia, prima ancora che dal disegno.

È vero, la confezione industriale ha ridotto lo spazio della sartoria, ma oggi ritorna la ricerca dell'abito pensato, e quindi del tessuto giusto. Ritornano i sarti e le sarte, le scuole di moda, i clienti — qui per una cerimonia in vista, un capo su misura o, prima di tutto, ricevere un consiglio.



2

EPIC
DI TRADIZIONE





AL GATTO NERO

RISTORANTE

corso Filippo Turati 14

Circoscrizione 1

Dal 1927

Al Gatto Nero ha avuto tante vite. Ha superato la guerra e ha visto le prime Stelle Michelin, attraversando quasi un secolo di storia torinese.

Settimo Vannelli arriva a Torino dalla Toscana nel 1908. A otto anni lascia la scuola, per formarsi nella cucina del ristorante del cognato. Durante il servizio militare è arruolato nella mensa degli ufficiali, dove ogni giorno prepara il pasto a circa settanta persone. Al matrimonio segue l'apertura del primo ristorante. È il 1927, la Trattoria Toscana apre in via Santa Croce al posto della Fiaschetteria Dalmasso. Il nonno e i due fratelli in cucina, le tre mogli in sala.

È un successo. Secondo Andrea Vannelli, nipote e attuale titolare, la cucina toscana era "etnica" per la Torino di quei tempi. Zuppe, fritti, carne al



sangue e Chianti, insieme allo spirito positivo del nonno, rendono la trattoria il posto del momento, frequentato da nobili, giovani e professionisti. Il nome cambia e si ispira alla rivista satirica "Il Gatto Nero", per cui scrivono alcuni studenti che iniziano a collaborare col nonno per saldare il loro debito. L'attività supera la guerra. Nel '53, passa nelle mani di figli e nipoti, che la spostano nell'attuale sede di via Turati, in ambienti più spaziosi e moderni.

Qui riceve la prima Stella Michelin, poi la seconda: è tra i primi dieci ristoranti in Italia ad averla. Al Gatto Nero non cambia con le tendenze, rimane fedele a una cucina autentica, espressa (tutto è preparato sul momento) e attenta alla materia prima. La carta dei vini è curata, frutto dall'esperienza di Andrea nel settore. Chi viene qui lo fa per interesse vero, o per passaraparla. L'insegna non c'è, perché non serve.



Volete la salute? Mangiate al GATTO NERO in Via S. Croce, 2 - Tel. 49874 - Torino



AMERIO COSTUMI

NEGOZIO DI COSTUMI

corso Vercelli 71/D

Circoscrizione 6

Dal 1969

Travestirsi è un modo per cambiare. E nel tempo cambia anche Amerio, fino a diventare un punto di riferimento nel mondo dei costumi.

Anna Massari e Dino Amerio aprono nel 1969 un piccolo negozio di elettrodomestici in zona Rebaudengo. A quei tempi, a Torino sta crescendo il mercato dei giocattoli. Così, dopo una serie di avvenimenti, la coppia decide di orientare l'offerta verso un pubblico più giovane. In negozio arrivano i giocattoli e i primi costumi.

Nel tempo si consolida una clientela legata al mondo del cinema, del teatro, dello spettacolo e delle feste. Anna Massari, già appassionata di storia, e il marito si rimbeccano le maniche e iniziano a cucire, partendo da due macchine di



seconda mano. Vendono costumi su misura per le esigenze più diverse: è una svolta che nasce dalle richieste dei clienti e dalla voglia di farli felici — tanti, ancora oggi, sono amici.

Maschere, cappelli, vestiti, cerchietti e tutti gli accessori che si possono immaginare, con un'attenzione al prezzo e alla qualità. Oggi Amerio è una garanzia per chi cerca l'abito adatto a momenti speciali o stravaganti. Non c'è un'età "giusta" per divertirsi: capita di travestire la signora di novant'anni per una festa a tema Ottocento, così come il nipote di chi veniva qui da bambino.





ANNA MAURO BOUTIQUE

NEGOZIO DI
ABBIGLIAMENTO

via Madama Cristina 116

Circoscrizione 8

Dal 1978

Nasce dall'intraprendenza di Anna Lia Zanetti, giusto in tempo per vivere i gloriosi anni Ottanta: in una boutique, la storia della moda a Torino.

Dopo aver lavorato alla casa editrice UTET, Anna Lia Zanetti investe i propri risparmi in una passione che coltiva fin da bambina, quando disegnava scarpe e vestiti per gioco. Insieme al marito Mauro Zabardi, inizia a vendere abiti e accessori da donna in una piccola merceria, che diventa presto una boutique e negli anni si allarga, fino a raggiungere le dimensioni del negozio che vediamo oggi in via Madama Cristina.

L'attività vive i diversi momenti della moda italiana, diventando ad esempio l'indirizzo di riferimento per chi amava le giacche dalle spalline pronunciate



tanto in voga negli anni Ottanta. La selezione comprende brand prestigiosi come Valentino, Versace, Moschino, Missoni, Max Mara. Molti sono tuttora presenti in negozio, accanto a marchi meno noti del Made in Italy.

Oggi, nel punto vendita ci sono i figli Cristina e Matteo Zabardi, affiancati dalla madre, che presta ancora la sua preziosa visione. L'offerta va dai jeans all'abito da cerimonia. Con sapienza, il personale propone un look ritagliato sulla persona, combinando capi di diversi brand sulla base della loro vestibilità — e, dove necessario, intervenendo con il servizio di sartoria interno. Alla base di tutto c'è la consapevolezza, trasmessa da Anna Lia, che “la bellezza salverà il mondo”.





BECCIO CALZATURE

NEGOZIO DI SCARPE

piazza Carducci 128

Circoscrizione 8

Dal 1955

Entrare da Beccio Calzature è trovarsi in un negozio d'altri tempi. Per gli interni, ma anche e soprattutto per la cortesia del personale.

Negli anni Ottanta, Alfonso Bove e Rosaria Comba rilevano un negozio di calzature attivo nel quartiere Nizza Millefonti dagli anni Cinquanta — l'insegna riporta ancora il cognome del fondatore. La coppia amplia il punto vendita, integrando i locali vicini e allargando le vetrine. L'attuale titolare è Andrea Bove, che sceglie di lasciare la carriera musicale per affiancare i genitori in negozio.

La fama di Beccio è legata alla proposta di scarpe eleganti e di alta qualità, con un aspetto fondamentale: la comodità. Le persone arrivano anche da fuori regione per trovare calzature



confortevoli, adatte anche ai piedi più sensibili. La stessa attenzione si ritrova nell'atteggiamento disponibile e altamente preparato di Rosa Saracco, Antonia Valerio e Samantha Cassaro, che accolgono chi entra da ormai tanti anni.

Per stare al passo coi tempi, accanto alla scarpa elegante oggi ci sono anche le linee sportive, insieme ai modelli da inserimento plantare. A fare la differenza è la qualità artigianale italiana, ma anche l'empatia con cui il personale sa accogliere le richieste del cliente e tradurle nell'articolo perfetto: bello, e comodo.





CARLO FIORI

NEGOZIO DI FIORI

corso Luigi Einaudi 1

Circoscrizione 1

Dal 1925

Nel suo mondo, Carlo Fiori è un'istituzione. Nasce da un banco del mercato, si espande in più punti vendita e arriva persino a fondare una scuola.

Tutto ha origine con Marianna Comarco, conosciuta come Maria. Nel 1925 apre un piccolo banco nel mercato di piazza Crispi, dove vende i fiori che porta con la sua bicicletta. La passione è tanta da trasmetterla al figlio, Carlo Pirolo, che negli anni Cinquanta apre una sede fisica in via Cuneo. Alla prima ne seguono diverse, quasi tutte tra le vie del centro storico, fino ad arrivare a quella della Crocetta, che vediamo ancora oggi.

Sempre Carlo Pirolo fonda la Federfiori, ovvero la sola scuola italiana per fioristi riconosciuta a livello europeo, dove insegna. Qui si apprendono le tecniche alla base del mestiere: la composizione,

EPIC di tradizione

55



lo studio delle forme e dei colori. Lo seguono nell'insegnamento il figlio Stefano Pirolo e poi Luca Pirolo, figlio di quest'ultimo e attuale gestore dell'attività insieme alla madre, Laura Sinchetto.

Comporre un bouquet è un atto di fantasia, racconta Luca, anche se in realtà sono i fiori a "scegliere" dove essere posizionati. La creatività non manca: è nella cura dell'immagine, o nelle idee pensate per rendere la natura più pop. Il Sushi di Fiori ne è un esempio: la composizione arriva in una raffinata confezione con tanto di istruzioni, che aiuteranno chi compra a mantenerla integra, anche quando i fiori saranno appassiti.





CARTOLIBRERIA K2

CARTOLIBRERIA

corso Traiano 101/A

Circoscrizione 8

Dal 1983

Un dizionario che si apre per caso sulla lettera K. Un “due” che parla di mamma e figlia. Ecco spiegato il nome, e la storia, della cartolibreria K2, da oltre quarant’anni su corso Traiano.

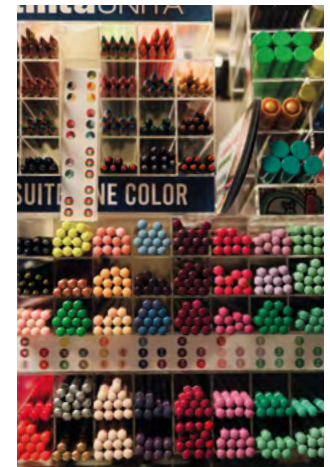
Dietro al bancone c’è Sabina Ronca, che prosegue l’attività cominciata con la madre. La cancelleria è da sempre tra le prime ragioni per entrare e tornare, insieme ai libri di testo che non sono mai mancati. Zaini e diari a settembre, decorazioni a Natale, piccoli regali, articoli per l’ufficio: la merce è tanta, quasi da bazar. “Se non ce l’ha lei, non ce l’ha nessuno”, dicono in zona.

Con gli anni cambiano gli articoli e le abitudini. Una volta si vendevano porcellane e miniature, oggi si cercano servizi più pratici, come stampe



e fotocopie. Resta una selezione di giochi, aggiornata stagione dopo stagione. Con gli inizi delle scuole è tempo di libri scolastici. Così tra prenotazioni e ritiri, il negozio si conferma una tappa obbligatoria in quartiere.

In quarant’anni i bambini sono diventati genitori e sono tornati con i figli per il primo astuccio. E anche nei momenti più difficili Sabina è rimasta un punto fermo: durante la pandemia, a serrande abbassate, la consegna era porta a porta. Una cartolibreria serve proprio a questo: a sapere cosa può servire per farsi trovare pronti, con un sorriso.





CENTRO GIOCO EDUCATIVO

GIOCATTOLE

corso Ferrucci 105

Circoscrizione 3

Dal 1982

Il gioco è una cosa seria. Questa attività lo dimostra con un impegno che dura negli anni: educare bambini e bambine attraverso il divertimento.

Centro Gioco Educativo nasce nel 1982 da un'idea di Giancarlo Rizzo e Roberta Cristoforo. Entrambi stufi del loro mestiere, decidono di creare qualcosa che a Torino non c'era — a loro si unirono Giovanna Gozzelino e Maurizio Almondo, prima come amici e colleghi, poi come soci, infine come titolari dell'attività. Fin da subito, la linea di pensiero è chiara: vendere giochi che siano anche strumenti educativi. Iniziano così le collaborazioni con le scuole, per aiutare i giovani studenti a sviluppare le abilità sociali.

L'offerta in negozio include i giochi montessoriani (basati sul metodo educativo della pedagoga



italiana Maria Montessori), con cui il bambino acquisisce l'autonomia nei primi mesi di vita. Ci sono anche i giochi di costruzione, i puzzle, i giochi scientifici, quelli di ruolo e di società, anche per i più grandi. E quando arrivano come doni, la carta regalo è inconfondibile.

Oggi l'attività si concentra su un punto vendita, ma non uno qualunque. Qui più che mai il consiglio fa la differenza: attraverso le competenze specialistiche del personale, i genitori possono trovare l'articolo più adatto alla fase di sviluppo del figlio o della figlia. Senza mai cedere ai trend o alla pubblicità, Centro Gioco Educativo insegna a giocare per crescere.





COLTELLERIA IORI

COLTELLERIA E ARROTINO

vicolo Crocetta 4/B

Circoscrizione 1

Dal 1968

A volte, la vita di un negozio è questione di tempismo. La Coltelleria Iori parla appunto di famiglia e di scelte importanti prese al momento giusto.

È il 1968 quando Agostino Iori, padre degli attuali titolari Stefano e Veronica, rileva una coltelleria degli anni Cinquanta. Viene dal Trentino Alto Adige e conosce bene l'arte dell'affilare — in un tempo in cui gli arrotini lavoravano rasoi e coltelli a mano libera. Nasce la Coltelleria Iori, la vetrina affaccia sul piccolo vicolo dietro al mercato della Crocetta.

Arriva il 2007. Stefano e Veronica Iori sono impegnati nelle loro rispettive professioni, dopo un percorso condotto fuori dall'attività del padre. Fin da bambini, i due fratelli hanno sempre dato una mano nella bottega di famiglia, apprendendo così il



loro secondo mestiere. Quando è ora di decidere le sorti del negozio, entrambi sentono che è il momento di lasciare il loro lavoro, per continuare quello del padre.

Oggi Iori è la stessa coltelleria di quartiere, e non solo. Quando il commercio va oltre i confini del quartiere, è importante evolvere l'offerta e parlare al pubblico giusto. Qui cuochi, professionisti e appassionati vengono da lontano, perché sanno di poter trovare una selezione attenta di coltelli, pentole e attrezzi per la cucina di alta qualità. Sempre qui, gli abitanti di Crocetta trovano accoglienza e supporto, per risolvere i piccoli problemi casalinghi di tutti i giorni.





CONTE VERDE

CAFFETTERIA
E RISTORANTE

via Palazzo di Città 21/F

Circoscrizione 1

Dal 1984

Ci sono locali per un momento preciso: un caffè, un aperitivo, una cena. E poi c'è il Conte Verde. In via Palazzo di Città apre al mattino per le colazioni e chiude soltanto la sera dopo l'ultimo digestivo.

Questa storia comincia a metà anni Ottanta con la famiglia Stinelli. Giuseppe immagina prima una caffetteria e poi, insieme alla moglie, un locale "multifunzione". Antonietta è l'anima della pasticceria e della cucina, e il bar diventa anche ristorante e pizzeria. Un solo indirizzo dove trovare, da mattina a sera, le specialità piemontesi.

Oggi sono i figli a portare avanti quell'idea: Agostino segue bar e pasticceria, Enzo la sala e il forno, con il padre ancora presente. La linea resta molto torinese: bonèt preparato secondo



tradizione, meringotto, baci di dama, vitello tonnato, battuta di Fassona, acciughe al verde, bagna càuda (su prenotazione). E poi la pizza, cotta su pietra lavica.

Ogni dettaglio è importante, arredi compresi, che sono stati rinnovati mantenendo l'atmosfera dei locali torinesi, tra cui il legno scuro, color ciliegio. Così, in mezzo al via vai di piazza Palazzo di Città, tra habitué e turisti, il Conte Verde continua a fare ciò per cui è nato: accogliere, dal primo caffè all'ultimo brindisi.





DITTA VIGLIANI

TESSUTI PER LA CASA

via della Rocca 1

Circoscrizione 1

Dal 1923

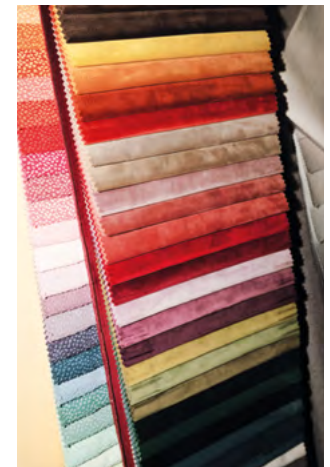
Ditta Vigliani offre tessuti per la casa a chi desidera qualità e bellezza da oltre un secolo: per fare questo mestiere ci vuole la stoffa.

L'attività presidia l'imbocco di via della Rocca dagli anni Venti. Ludovico Vigliani, zio dell'attuale titolare, inizia a vendere biancheria e tessuti all'ingrosso per comunità, istituti religiosi e case di cura. Negli anni Ottanta, la guida dell'azienda va alla nipote Monica Zanetti, che sceglie di rinnovare l'offerta e passare alla vendita al minuto. Inizia a incontrare i produttori italiani di tessuti, per creare una rete di fornitori che sposino la sua filosofia.

Tessuti a metraggio per tende, lenzuola, tovaglie, copriletti, copridivani. Tappeti e tappetini, cuscini e piumini. Insomma, qualsiasi articolo tessile per

la casa da Vigliani c'è. Ma attenzione, perché acquistare qui vuol dire toccare con mano. Vuol dire scegliere, prima di tutto, la qualità e le caratteristiche tecniche della materia prima, che è Made in Italy e realizzata da aziende d'eccellenza.

Infine c'è il servizio. Grazie al consiglio sapiente di Monica, chi entra può trovare la soluzione che cerca per la propria casa, o risolvere un problema legato al trattamento di un tessuto. È per questo che i clienti affezionati sono così tanti.





DUFOUR FIORI

NEGOZIO DI FIORI

via Pietro Micca 10

Circoscrizione 1

Dal 1900

Si dice che un fiore duri poco. È vero, ma quando è scelto bene dura *meglio* e, soprattutto, cambia subito l'atmosfera di una stanza.

Sotto i portici di via Micca, l'amore per i fiori guida il lavoro da più generazioni: Marco Bonisolo è in negozio da oltre quarant'anni — e prima di lui c'era il padre. Le sue giornate cominciano presto, tra i fornitori, a guardare e scegliere i prodotti migliori. I tulipani, per esempio, non sono tutti uguali: uno "buono" pesa di più, ha più sostanza. Sono dettagli che chi è fioraio da una vita riconosce subito.

Da Dufour la stagionalità conta davvero. La maggior parte dei fiori ha il suo momento, mentre altri, come le rose dell'Ecuador, crescono tutto l'anno a quasi duemila metri di altitudine.

Conoscere queste differenze, e scegliere il periodo migliore, è parte dell'esperienza.

Eppure all'origine non c'erano i fiori. A inizio Novecento, il negozio era infatti una bottega di frutta e verdura gestita da due sorelle francesi, che decisero di aggiungere i fiori all'offerta solo in un secondo tempo. Negli anni Trenta il negozio divenne fornitore della casa reale e nel 1961 subentra infine la famiglia Bonisolo. Oggi è ancora Marco a proseguire una storia dedicata alla bellezza che dura da circa un secolo.





ENOTECA P.I.A.N.A.

ENOTECA

via Garibaldi 38

Circoscrizione 1

Dal 1930

L'insegna e gli interni di questa enoteca in via Garibaldi parlano di un'altra epoca. Passano gli anni, passano le bottiglie, ma l'attività rimane da circa un secolo al suo posto.

Sono gli inizi del '900 quando la famiglia Piana, composta dal padre e dai tre figli, fonda questo punto vendita in via Garibaldi. Nel 1959 Carlo Palmero entra in società con Cesare Piana, ultimo esponente della famiglia originaria. Il nome dell'attività si presta a essere mantenuto trasformandolo nell'acronimo P.I.A.N.A.: "Prodotti Internazionali Alcolici e Non Alcolici".

Nel 1973 entra in società Enzo Gilioni, il genero di Carlo. Dopo la morte di quest'ultimo avvenuta nel 1985, Enzo ne diventa titolare insieme alla moglie

Adriana Palmero, che ancora oggi gestisce questa attività di famiglia con la figlia Barbara. Molte sono state le trasformazioni avvenute negli anni in questo settore, ma l'Enoteca P.I.A.N.A. viene ancora scelta per la qualità e la varietà della sua offerta di prodotti, unita alla competitività dei prezzi.

Sugli scaffali regnano vini italiani di tutte le regioni, con un occhio di riguardo per il Piemonte, accanto a una collezione di etichette estere, champagne e superalcolici di pregio. Oltre a offrire un'assistenza curata agli avventori abituali e di passaggio, l'enoteca vanta come attività principale la distribuzione a ristoranti e bar, che qui possono trovare una selezione attenta di bottiglie anche di nicchia, per distinguere la proposta del loro locale.





FARMACIA CESANO

FARMACIA

via Bologna 250

Circonscrizione 6

Dal 1942

Un taccuino sopravvissuto alle fiamme, le collaborazioni con le scuole e l'instancabile voglia di innovare. La Farmacia Cesano è un'attività di quartiere con una formula tutta sua.

La prima sede risale al 1942 in via Maddalene, per poi spostarsi dove la troviamo oggi, in via Bologna 250. Con Giovanni Battista Cesano, questo spazio diventa presto un riferimento in Regio Parco. L'attività passa in mano al figlio, Pier Paolo Cesano, e infine all'attuale titolare Chiara Cesano. È una famiglia di farmacisti, ma anche di formulatori.

E nel recupero di formule antiche nasce la seconda storia di questo luogo. Dopo un tragico incendio che ha colpito la sua casa, Chiara è riuscita a recuperare il taccuino del nonno. In quelle pagine

eroiche e sbiadite, si leggeva ancora la ricetta dello storico amaro di famiglia. Nasce la collaborazione con l'istituto Gobetti Marchesini: insieme agli studenti, la titolare rinnova ricetta e immagine di quello che oggi è Il Digestivo.

Il prodotto fa parte del Paniere di Famiglia, insieme alle caramelle e alla futura bibita analcolica basata sulla riformulazione dell'idrolitina — nel recupero delle formule, Chiara vede la possibilità straordinaria di innovare la tradizione. Quindici brevetti internazionali portano il suo nome, a cui si uniscono i riconoscimenti ufficiali e i diversi (e sempre nuovi) titoli di studio. In un mestiere fondato sul consiglio, aggiornarsi è fondamentale per promettere qualità.





GIOIELLERIA URBINI

GIOIELLERIA

via XX Settembre 2

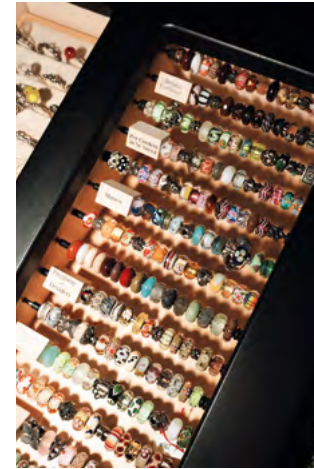
Circoscrizione 1

Dal 1966

Come gli oggetti preziosi, anche la passione per il mestiere si trasmette da genitori a figli. È il caso di Urbini, storia di famiglia che compie sessant'anni.

Quando Antonio Urbini e Anna Negri aprono la loro gioielleria in via Lagrange è il 1966. Lui è perito gemmologo e orologiaio esperto: il negozio offre una selezione di gioielli, ma anche supporto tecnico. L'attività si sposta poi in via XX Settembre, vicino ai portici di corso Vittorio Emanuele II, e nel '97 passa in mano ai figli Claudia e Luigi Urbini, che si formano in questo settore e continuano il percorso iniziato dai genitori.

Per loro che sono cresciuti nella bottega di famiglia, rimanere qui è stato naturale. La proposta oggi va dagli articoli tradizionali, a partire dal



classico solitario con brillante, fino ai bracciali colorati e d'argento dorato. Accanto ai gioielli di marchi selezionati per l'approccio ricercato, da Urbini si trovano poi le linee di creazioni ideate dalla famiglia — il marchio porta lo stesso nome (o meglio, cognome).

Ma il vero punto di forza di questa gioielleria non è sotto teca: è la cura verso chi acquista. L'attività è un luogo di fiducia, dove clienti affezionati si recano per riparare un orologio, trasformare un gioiello del passato o chiedere un consiglio quanto mai prezioso.





GIOVANDO GIOIELLI 1959

GIOIELLERIA

corso Orbassano 222

Circoscrizione 2

Dal 1959

I gioielli segnano i ricordi di una vita: una proposta di matrimonio, un anniversario, un successo. E spesso, dietro questi momenti, c'è una gioielleria di fiducia.

La storia di Giovando Gioielli comincia a fine anni Cinquanta. Il negozio apre il 22 maggio, il giorno di Santa Rita, quasi a voler mettere subito radici nel quartiere. Da allora la gestione è rimasta in famiglia: prima il fondatore Ettore Giovando, poi il figlio Domenico e oggi Daniele. Tre generazioni che hanno portato avanti lo stesso mestiere con la stessa cura.

Nelle due vetrine su corso Orbassano si trovano gioielli in oro, argento e platino, con diamanti e pietre preziose oppure lavorazioni più minimali di oreficeria. Ma una parte importante del lavoro



avviene “dietro le quinte”, in laboratorio. Parliamo di creazioni su misura, trasformazioni di gioielli già esistenti, riparazioni e manutenzione di orologi.

Insieme alla vendita c'è infine la consulenza. Perizie, valutazioni di preziosi, suggerimenti per dare nuova forma a un oggetto di valore già presente in famiglia. L'idea è che i bei gioielli restano nel tempo — come i luoghi che li hanno visti nascere.





IL CUOIO

PELLETTERIA E VALIGERIA

via Cernaia 34

Circoscrizione 1

Dal 1950

Sotto i portici di via Cernaia c'è un negozio che racconta una passione di famiglia per un materiale artigianale.

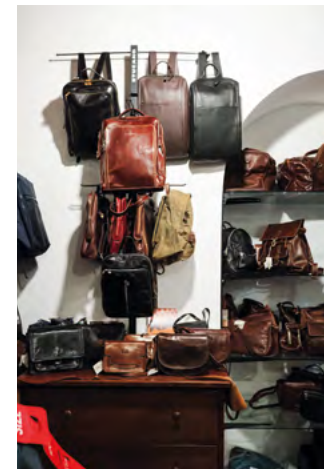
Giulio Tibo cresce nel mondo della pelletteria. Il padre, siciliano, lavora in quel settore dal dopoguerra: prima produce piccoli articoli, poi diventa rappresentante e apre un magazzino all'ingrosso. Così, Giulio impara presto a riconoscere una buona pelle e una cucitura ben fatta.

Il negozio di via Cernaia apre negli anni Novanta, e il nome è un omaggio diretto a questo materiale. Giulio viaggia tra Toscana, Marche, Emilia, entrando nei piccoli laboratori di artigiani, dove la pelle si lavora a mano e l'aria profuma di cuoio. È lì, in queste botteghe, che sceglie molti dei



prodotti che arrivano sugli scaffali di via Cernaia: borse e valigie, zaini, cinture e guanti pensati per accompagnare il lavoro, il viaggio e la vita di tutti i giorni.

Ma per Giulio la parte più preziosa resta l'incontro con le persone. Le parole con chi entra, il consiglio dato con calma, le storie che arrivano insieme ai clienti. Dopo tanti anni dietro al bancone, oggi insieme al figlio Lorenzo, dice che è proprio questo il bello del mestiere: il campionario di umanità che passa in negozio.





INTERNIDEE

ARREDAMENTO

via Bologna 253

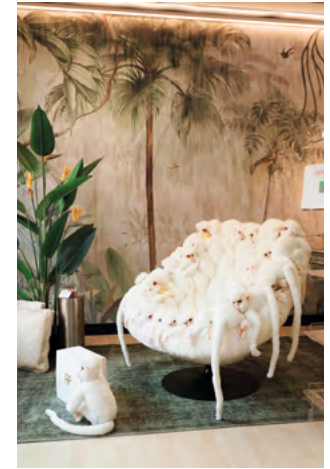
Circoscrizione 6

Dal 1966

Per la casa perfetta ci vogliono i mobili, ma anche le idee. Da Internidee, la vasta selezione di articoli di arredamento incontra il consiglio su misura.

Tutto inizia con la bisnonna dell'attuale proprietaria, Lucia Olivetti, che insieme al marito Antonio Aloï inizia a vendere mobili in via Borgo Dora, nel cuore del Balon. Intorno agli anni Cinquanta, la figlia Maria Aloï e suo marito Giusto Tamietto avviano un piccolo punto vendita in corso Regio Parco: lei cuce le trapunte, lui crea i materassi. Nel 1957 si spostano nella più spaziosa sede di via Bologna, dove iniziano a vendere anche mobili. Poi negli anni '60 il trasloco nella sede attuale.

Da allora Internidee rimane fedele a via Bologna: in negozio c'è Marilena Emilio, che ha ereditato



la gestione dalla madre e aggiornato la proposta. Esporre una selezione di prodotti di qualità non basta più. Grazie alla formazione in una scuola di arredamento e alla passione per la progettazione, Marilena segue il cliente in tutti gli aspetti che precedono e seguono l'acquisto.

Lampade, divani, letti, materassi e mobili trasformabili. Tendaggi, tappeti, quadri e carta da parati. Ma soprattutto, la consulenza: qui ci si apre con empatia ai desideri del cliente, per arrivare insieme al progetto che li realizza al meglio. Che si tratti di un abbinamento di colori o della scelta del giusto mobile, un progetto non è concluso finché il cliente non è soddisfatto — e lo si legge nello sguardo.





ISTITUTO OTTICO ZANETTA

NEGOZIO DI OTTICA

via Cernaia 30

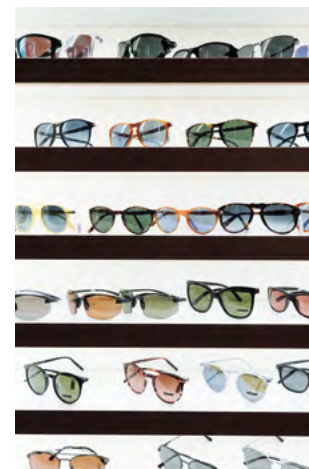
Circoscrizione 1

Dal 1881

Sull'insegna non c'è un occhiale qualunque: è un *pince-nez*, letteralmente un "pinza-naso", e segna l'inizio di un'impresa di famiglia che dura da quasi un secolo e mezzo.

Carlo Zanetta apre il suo piccolo laboratorio nel 1881, in corso San Martino. Si dedica alla produzione di *pince-nez*, gli occhiali senza aste, realizzati in materiale *platiné* e dotati di naselli in sughero. Parliamo di un modello iconico all'epoca, simbolo di eleganza e di innovazione.

Arriva il Novecento. Il figlio Alberto Zanetta sposta la sede in via Cernaia, che da bottega diventa istituto ottico — una scelta che segna il passaggio dall'attività artigianale a quella scientifica. La competenza tecnica si unisce al



rapporto personale con il cliente, per fornire un servizio altamente specializzato. Di generazione in generazione, l'Ottica Zanetta attraversa le evoluzioni dei tempi tenendo fede all'idea di precisione e fiducia con cui è nata.

Come certificano i tanti attestati sulle pareti, Zanetta è oggi l'ottico a gestione familiare più antico d'Italia. I servizi di optometria e contattologia esprimono la capacità di guardare avanti, ma anche la serietà e la dedizione verso un mestiere che, prima di tutto, aiuta a "vedere meglio il mondo".





LA BOTTEGA DEL PRESEPE

NEGOZIO DI PRESEPI

via Foglizzo 4/C

Circoscrizione 5

Dal 1880

Quello dei presepi è un mondo di dettagli minuziosi e tradizioni di famiglia. E non può che essere una lunga storia di attenzioni e appartenenza anche quella di questa bottega oggi a Lucento.

La firma di Luigi Casalegno sul contratto d'affitto è del 1920, ma i locali in via delle Orfane erano attivi già da decenni. Il laboratorio si trova all'interno delle proprietà del Santuario della Consolata e, come racconta l'insegna nelle foto d'epoca, il capostipite lavora inizialmente come corniciaio. Presto si appassiona però alla creazione di statuette sacre, vocazione che determinerà il destino del negozio per le generazioni a venire.

Il testimone passa prima al figlio Andrea, poi a Renato Casalegno, Giuliana e infine a Davide. Dopo



quasi un secolo di storia familiare, nel 2018 la Bottega del Presepe deve trovare una nuova sede: si sposta così a Torino Nord, in via Foglizzo, dove il proprietario trasferisce il bancone e gli arredi originali degli anni Venti, insieme alle creazioni lasciate nel tempo dai suoi predecessori.

Davide Casalegno gestisce il negozio ancora oggi. Seppure impegnato anche in un'altra professione, si impegna a mantenere vivo questo luogo unico e ad aprirlo ad amanti della Natività e persone incuriosite dalle vetrine. Accanto a rosari, icone e altri articoli religiosi, la collezione di capanne, mulini, casette e palme trasporta in un piccolo universo dal cielo stellato. Ci sono ancora i personaggi in gesso dipinti a mano dal nonno Andrea — piccole opere d'arte, per chi le sa apprezzare.





LA PIOLA LIBRERIA

LIBRERIA

via Bibiana 31/A

Circoscrizione 5

Dal 1969

A prima vista, nome e vetrina possono confondere: ci serviranno un bel bicchiere o un buon libro? La magia del luogo sta proprio qui.

Per capire meglio, bisogna fare un salto indietro. Nel '69, Fanni Fossà e Antonio Bruzzo aprono la loro piola. Sono gli anni in cui Borgata Vittoria è un quartiere operaio: al mattino il locale è frequentato dai lavoratori, il pomeriggio dai pensionati, la sera dai giovani. È un luogo che accoglie, dove ci si ritrova per brindare e per stare insieme.

Anche durante gli studi in lettere, la figlia Catia Bruzzo aiuta i genitori nell'attività di famiglia. Quando nel 2010 sembra arrivato il momento di vendere, si rende conto che il legame con queste mura è troppo forte. Decide così di reinventare



il luogo — senza però tradire lo spirito che l'ha animato per tutti quegli anni.

La piola diventa La Piola Libreria. Lontana da snobismi, la voglia di convivialità è la stessa: ci sono i gruppi di lettura, l'uncinetto, il burraco. E accanto agli scaffali c'è ancora il vecchio bancone. Insieme ai libri si possono acquistare vino, caffè, specialità locali.





LO PIPARO

ARTICOLI MILITARI

[via Bernardino Galliani 2 bis](#)

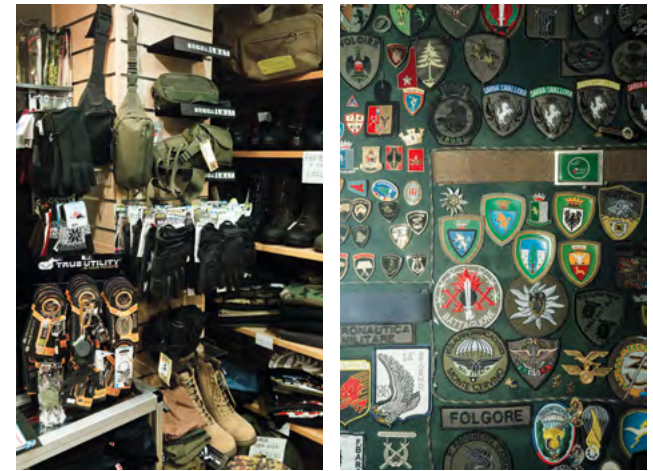
[Circoscrizione 8](#)

[Dal 1947](#)

Da venti metri quadri a otto vetrine su strada. Oggi Lo Piparo è un'istituzione nel settore degli articoli militari, non solo a Torino.

È il '47 quando Michelangelo Lo Piparo, appassionato di *militaria*, avvia la sua attività. Inizialmente, il negozio fornisce accessori e uniformi alle Ferrovie dello Stato e altre compagnie ferroviarie private. Nel tempo, il titolare espande l'offerta agli articoli militari, seguendo la sua naturale inclinazione.

Nel 1992, le sorelle Ivana e Luciana Piumatti rilevano il punto vendita, con intraprendenza e voglia di imparare. Volevano lanciarsi insieme in una nuova avventura, così continuano quella di Michelangelo, amico di famiglia, che le affianca nel primo periodo per introdurle al mestiere.



Arriviamo a oggi. Lo Piparo è un negozio specializzato e altamente fornito. Si occupa di vendita al minuto e all'ingrosso, al banco ma anche in tutta Italia attraverso le spedizioni. Rifornisce l'esercito, le forze dell'ordine, i soccorsi, le guardie giurate e gli alpini. A scaffale ci sono camicie, berretti, uniformi, maglie, pantaloni. Decorazioni e nastri per le uniformi: piccoli dettagli dal valore simbolico enorme, perché nel colore indicano i traguardi di una carriera.





LUXEBURG LIBRERIA INTERNAZIONALE

LIBRERIA

[via Battisti 11 \(Galleria Subalpina\)](#)

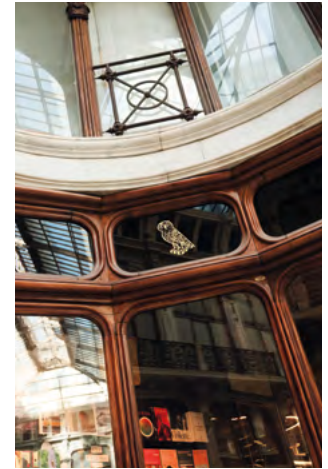
[Circoscrizione 1](#)

[Dal 1872](#)

Il simbolo della civetta sull'insegna è tutto quel che serve per riconoscere una delle librerie più eleganti, e più antiche, della città.

Nel cuore di Torino, ma con lo sguardo verso il mondo. Aperta in origine come filiale della genovese Libreria Beuf, l'attività è fra le prime a proporre, oltre a corsi di lingue, volumi in lingua originale. Dopo diversi passaggi di proprietà e nome, negli anni Settanta sarà Angelo Pezzana a dare alla libreria il nome con cui la conosciamo oggi e a trasformarla in un punto di riferimento culturale per la città.

Negli anni Duemila la gestione passa nelle mani di Gigi Ràiola e Tonino Pittarelli, che mantengono la vocazione internazionale della libreria — tappa obbligata per chi cerca riviste e novità editoriali



estere. I due, insieme alla squadra di fidati librai e libraie che li affianca in negozio, si trovano a progettare il recente cambio di sede, inaugurata nel 2025.

La Luxemburg lascia l'angolo che l'ha resa celebre, all'incrocio tra piazza Carignano e via Battisti, e si sposta all'interno dell'ottocentesca Galleria Subalpina. Grazie a un attento lavoro di restauro, la storia incontra un gusto contemporaneo, tra arredi conservati, superfici di pregio e un uso sapiente dell'illuminazione. Adesso, accanto agli ampi ambienti dedicati ai libri, c'è anche spazio per una piccola caffetteria letteraria creata in collaborazione con il Caffè Baratti & Milano, istituzione torinese all'altro capo della Galleria.





MAGNACARTA

CARTOLERIA

corso Vittorio Emanuele II 80

Circoscrizione 1

Dal 1982

In quattro metri quadri di negozio, un intero mondo fatto di carta e creatività. Sotto i portici del corso, Magnacarta è uno spazio dedicato al grande valore dei piccoli gesti.

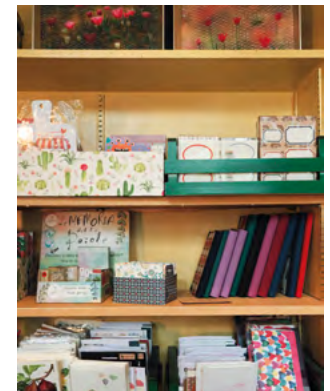
Da Roma a Torino, partendo da un'idea: trasformare gli spazi di una piccola cartoleria in una "boutique della carta". Comincia così, nei primi anni Ottanta, l'avventura di Flavia Trigona e Stefania Bucci, che introducono la clientela locale alle carte più pregiate sul mercato. Nel 1990 si unisce a loro Daniela Perletto: specializzata in cartotecnica, da quel momento inizia a curare la produzione degli articoli in vendita.

Magnacarta realizza album fotografici, quaderni, scatole, agende, rubriche, portadocumenti,



cartelline, cornici — tutto anche su misura. Dal 2009, Daniela Perletto diventa l'unica titolare. La tradizionale offerta del negozio si amplia con nuove proposte, create da lei o da altre realtà artigianali. Spiccano i biglietti di auguri, raffinati oggetti in varianti per tutti i gusti: classici, origami, acquerellati o persino in legno.

Nella cartotecnica, tutto ha origine da un foglio di cartone. Al centro del mestiere, insieme alle competenze tecniche, ci sono tanta creatività e un'attenzione minuziosa per ogni dettaglio. Per accorgersene basta guardare i gioielli di carta sugli scaffali, piccoli oggetti prodotti a mano da Daniela nel suo laboratorio.





MAIAC

GIARDINAGGIO

corso Guglielmo Marconi 4

Circoscrizione 8

Dal 1983

Dagli impianti di irrigazione alle piantine sui balconi, Maiac è pronta da oltre cinquant'anni a prendere per mano chi ha il pollice verde.

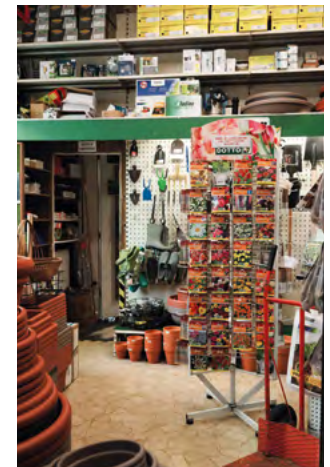
Negli anni Settanta, in Italia non si producevano ancora tosaerba e motozappe. L'attività nasce in quel periodo, per importare macchine agricole e per il giardino da Giappone, Stati Uniti e Inghilterra. Alberto Micheletta rileva l'azienda nel 1983, insieme ai figli Maurizio, Lorenzo e Luigi, nel solco di una forte passione.

Per i Micheletta il verde è infatti questione di famiglia — la nonna dei tre, Bianca, già scriveva su *Gardenia*, nota rivista di giardinaggio, dove rispondeva alle lettere di lettori e lettrici. Alla guida del negozio, Alberto amplia l'offerta, introducendo



anche prodotti per l'agricoltura biologica, concimi, sementi, vasi. Oggi l'attività si distingue invece soprattutto per la progettazione di impianti di irrigazione, installati a domicilio dai fratelli.

Parlando di giardinaggio, Maiac soddisfa un po' tutte le esigenze: è il negozio di quartiere per chi, ad esempio, vuole tenere un piantina di basilico sul proprio balcone. È il luogo di fiducia per chi, anche da fuori Torino, cerca soluzioni tecniche e un servizio affidabile, frutto di anni di esperienza e di passione.





MARCHISIO INTIMO

NEGOZIO DI INTIMO

[via Luigi Cibrario 68](#)

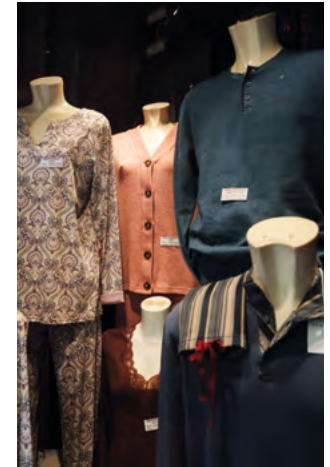
[Circoscrizione 4](#)

[Dal 1973](#)

Attraverso marchi selezionati e un ascolto attento, da oltre cinquant'anni Marchisio fornisce l'intimo più adatto alle esigenze di ogni persona.

L'attuale titolare Rosa Trinidad Alamia rileva l'attività nel 2023, dopo una gestione familiare iniziata nel 1973. Accanto a lei c'è anche il marito, Massimiliano Barbieri. Cambia chi sta dietro il bancone, ma la linea di articoli, la preparazione e la volontà di aiutare rimangono le stesse.

Oltre all'ampia proposta di intimo femminile e maschile, si trovano anche costumi da mare, maglie e pantaloni. Il vero punto di forza è però la corsetteria: reggiseni, body e corpetti per tutte le taglie e dei tessuti più diversi — sempre con un'attenzione massima alla qualità della materia



prima. Spesso chi compra qui sta infatti cercando una soluzione a problemi legati a vestibilità o allergie.

Il tempo e l'ascolto sono alla base di questo mestiere. Capita che una cliente trascorra anche più di un'ora nel camerino finché, assistita dalla conoscenza e dalla sensibilità della titolare, non trova l'articolo che finalmente rispetta il corpo e le sue necessità.





MIROTTICA

NEGOZIO DI OTTICA

corso Racconigi 190

Circonscrizione 3

Dal 1975

Gli occhiali sono tra i pochi oggetti che portiamo sempre bene in vista su di noi. Per questo la montatura non è solo questione di vederci bene — è un fatto di personalità.

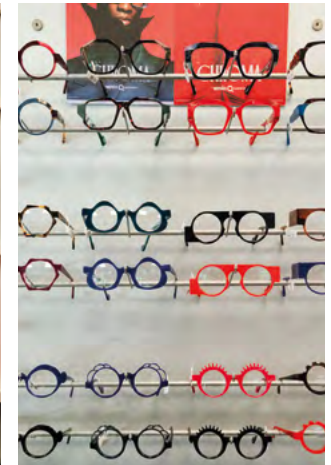
Siamo a metà anni Settanta quando Giorgio e Paola Scavone scelgono largo Racconigi, zona San Paolo, per il proprio negozio di ottica. Mezzo secolo dopo, l'indirizzo è sempre quello e a gestire Mirottica sono i figli Gabriele e Linda, ufficialmente alla guida dal 2017.

La ricerca delle montature è parte importante della proposta del negozio. L'idea è proporre occhiali diversi: modelli speciali, che non si trovano ovunque, e che possano diventare davvero qualcosa di personale. È un'ottica che è anche un



po' bottega, e in laboratorio si può ancora trovare Giorgio, il fondatore, che continua a sistemare naselli, ponti, stanghette.

Parte del lavoro è invece curare la vista, ovviamente, con tutti i controlli del caso e l'assistenza a chi sceglie le lenti a contatto — dedicando il giusto tempo a chi le prova per la prima volta. Tutto per vedere, e vedersi, bene.





OTTICA BELLODI

NEGOZIO DI OTTICA

corso Giovanni Agnelli 104

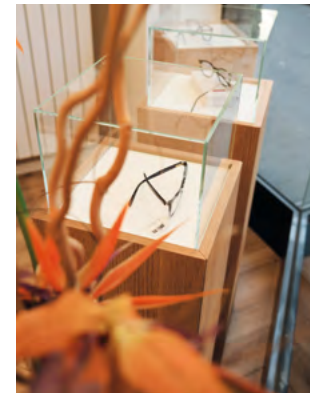
Circoscrizione 2

Dal 1956

In questo storico negozio di Santa Rita, non è raro che i clienti entrino raccontando come già i loro nonni si comprassero gli occhiali qui. Da un lato come dall'altro del bancone, Ottica Bellodi è una questione di famiglia.

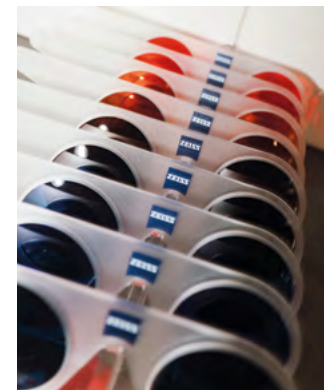
È il 17 febbraio 1956 quando Dario Bellodi apre il negozio. Dagli anni Settanta l'attività assume una dimensione familiare: lo affiancano il fratello Alfredo e Mirella, sua cognata, e poi dagli anni Novanta anche Dionisia, la moglie — presenza fondamentale che molti clienti ricordano ancora oggi per la premura nell'accoglienza.

Nel 2001 Dario si ritira e il testimone passa ad Alfredo, Mirella e a loro figlia Nadia. Quando arriva il momento di fermarsi anche per loro, la scelta



pesa: affidare il negozio a estranei significherebbe interrompere una storia lunga decenni. Così, nel 2015, subentra Stefano Bellodi, figlio di Dario, che accompagna l'ottica di famiglia in un nuovo capitolo.

Da allora tradizione e innovazione procedono insieme. In pochi anni si passa dal computer allo scanner 3D per la scansione del volto e la realizzazione di montature su misura, fino ai sistemi di realtà virtuale che analizzano il movimento dello sguardo per progettare lenti progressive e monofocali altamente personalizzate. Sono tutti strumenti evoluti, ma che, in fondo, rendono più moderno quel modo di intendere l'ottica fondato sull'ascolto, sull'esperienza e su una relazione che, da settant'anni, qui continua a rinnovarsi.





OTTICA DE CARLO

NEGOZIO DI OTTICA

via Paolo Braccini 81/D

Circonscrizione 3

Dal 1948

L'Ottica De Carlo nasce a Torino ma affonda le sue radici altrove, nella terra dell'occhialeria italiana.

Giovanni Battista De Carlo si trasferisce con la moglie a Torino a fine anni '40. Arriva dal Centro Cadore, in provincia di Belluno, celebre per le storiche fabbriche di occhiali. Negli anni Cinquanta apre il primo punto vendita in via Venasca, portando anche qui la sapienza e l'attenzione alla qualità proprie del suo luogo di origine.

Il negozio si sposta in via Dante Di Nanni, prima su un lato, poi sull'altro della strada, in cerca di maggiore spazio. Negli anni Settanta l'insegna cambia e appare anche il cognome della moglie, Cecilia Frescura, in segno di riconoscenza per il suo prezioso contributo. Attraverso due

generazioni, il negozio arriva alla sede che conosciamo oggi.

Dietro al bancone ora c'è Giovanna De Carlo, nipote del fondatore, mentre Chiara De Carlo gestisce un secondo punto vendita, aperto a Druento nel 2017. Cambiano i tempi, ma non la filosofia: la priorità è sempre alla qualità dei materiali e della lavorazione, senza cedere alla griffe. I modelli arrivano ancora dalle fabbriche del Cadore, sempre una certezza per la famiglia.





OTTICA FORNER

NEGOZIO DI OTTICA

corso Traiano 167/E

Circonscrizione 8

Dal 1968

C'è chi entra per sistemare un paio di occhiali, chi cerca una lente progressiva speciale, e chi semplicemente ha bisogno di un consiglio o di misure prese con calma.

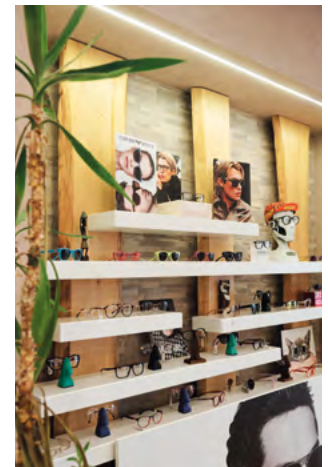
La storia dell'Ottica Forner comincia nel 1968, in corso Traiano, come Studio Ottico Fontana. Dal 2009 l'attività è guidata dai fratelli Monica e Mauro Forner, che insieme ne raccolgono l'eredità. Mauro, la cui passione per le misure nasce da una formazione da geometra, ha una lunga esperienza in una grande realtà dell'ottica. È lì che matura una specializzazione nelle lenti e nel lavoro di fino — oggi il tratto distintivo del negozio.

Il cuore dell'offerta sono le soluzioni ottiche più complesse. Lenti a contatto specialistiche, lenti



progressive e monofocali individuali, progettate una per una. Grazie a strumenti di misurazione avanzati e alla collaborazione con aziende come Hoya e Zeiss, ogni lente viene costruita su parametri reali, per adattarsi al meglio.

Con il tempo il mercato è cambiato, tra prodotti standardizzati e acquisti online. Ma quando serve davvero vedere bene, il "su misura" resta insostituibile.





PARADISO DEI BAMBINI

NEGOZIO DI GIOCATTOLI

via Cavour 3

Circoscrizione 1

Dal 1944

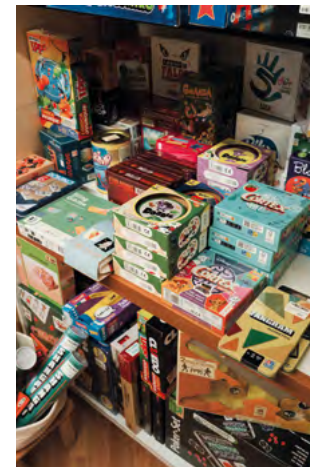
**In via Cavour c'è un'insegna
azzurra attraversata da un arcobaleno.
Difficile non farsi attirare, soprattutto
se si è bambini.**

Maria Petratto torna da un viaggio in Germania con l'idea per un'insegna che convince anche il marito Domenico Demo. È il 1944 e apre il Paradiso dei Bambini, il loro negozio. Da allora uno dei riferimenti dedicati al gioco più conosciuti in città.

Negli anni l'attività passa ai figli Carla e Paolo, e dal 2004 alla nipote Valeria Demo, insieme al marito Davide Canale. I giochi li cercano con attenzione, andando a scoprire piccole produzioni e oggetti fatti bene, pensati per durare nel tempo. Giocattoli in legno, bambole curate nei dettagli, peluche, puzzle, costruzioni, action figure e tante altre proposte che non stupiscono solo i più piccoli.



Il gioco è un modo per crescere e immaginare insieme. Capita spesso che una scelta nasca da una chiacchierata: si racconta per chi è il regalo, quanti anni ha, cosa gli o le piace fare. Ma a volte succede qualcosa di ancora più semplice. Un bambino si ferma davanti a uno scaffale e rimane lì qualche secondo. Di solito è così che il gioco giusto si fa riconoscere.





PASTICCERIA ACCORNERO

PASTICCERIA

via Montevideo 16

Circoscrizione 8

Dal 1963

Nel bigné piccolo c'è la crema buona — meglio ancora se chantilly. O almeno questa è la filosofia pasticceria di una storica insegna di Borgo Filadelfia.

La Pasticceria Accornero nasce nei primi anni Sessanta, proprio davanti alla scuola primaria e alla sua facciata geometrica. Dopo quarant'anni di creazioni artigianali, per il fondatore è tempo di ritirarsi, e dal 2003 il testimone passa al suo apprendista, Gianluca Oliveri, che da allora porta avanti l'attività, sempre fedele ai principi della migliore tradizione dolciaria.

La specialità di casa sono le tipiche paste piemontesi, quelle più piccole. Poi ci sono i baci di dama e il grande assortimento di paste secche, il cioccolato e i lievitati da forno, dalle colombe ai



panettoni. E per chi viene a colazione, i croissant — chiaramente di produzione propria.

Da quando si è aggiunta anche la caffetteria nel 2019, e il dehors, Accornero non ha che rafforzato il suo ruolo di punto d'appoggio per tutto il quartiere: a disposizione per eventi, attivo nelle feste di via. Lo spazio non è grande, con l'arredamento rimasto al fascino di un tempo, ma si sa: parlando di bontà, le cose piccole sono spesso le più gustose.





PASTICCERIA CAFFETTERIA MELILLO

PASTICCERIA

via Principi d'Acaja 23/B

Circoscrizione 3

Dal 1994

Il nome cambia negli anni, ma la dolcezza rimane la stessa. La pasticceria di via Principi d'Acaja è una garanzia per chi abita tra i palazzi in stile Liberty di Cit Turin.

Tony Melillo rileva l'attività a pochi passi da corso Francia nel 1994. Quando rimuove l'insegna per apporre quella nuova, ne trova una ancora precedente, che riporta agli anni Cinquanta, quando qui aveva sede una pasticceria triestina — e ancora oggi non manca qualche specialità della zona.

Il nuovo titolare ha origini campane, ed è stato tra i primi a portare in quartiere zeppole, sfogliatelle e pastiere, quando ancora non erano così diffuse. Si passa dalla pasticceria fresca a quella secca,



dai croissant alle torte classiche fino ai salatini — sono un po' l'eccezione, perché una vera pasticceria tradizionale rimane fedele alla proposta dolce.

Con il suo arrivo, Tony amplia l'offerta del locale, aggiungendo anche un angolo caffetteria per renderlo più accogliente. Ora, passanti e clienti affezionati possono sedersi, chiacchierare e assaporare i prodotti del banco in tranquillità. Prima ancora che un luogo di vendita, la Pasticceria Melillo è uno spazio aperto alla vita di vicinato.





PESCHERIA FERRARA

PESCHERIA

via San Tommaso 23

Circoscrizione 1

Dal 1965

Il pesce arriva al mercato ittico quando la città dorme ancora. È lì, tra aste e prodotti di stagione, che si sceglie cosa portare in pescheria, e quindi in tavola.

Anni Sessanta. Giovanni Ferrara arriva a Torino da Chioggia, città di pescatori, per trovare la sorella. Qui trova anche un impiego in una pescheria, e nel 1965 riesce a rilevarne una tutta sua, nel cuore della città. Da allora quel banco non ha mai smesso di lavorare.

I figli sono cresciuti in bottega. Finita la scuola si andava in pescheria a guardare il lavoro del papà, affascinati da quel mestiere. Oggi la gestione è passata a loro, i fratelli Fabrizio e Gabriele Ferrara, che hanno mantenuto lo stesso equilibrio costruito

EPIC di tradizione

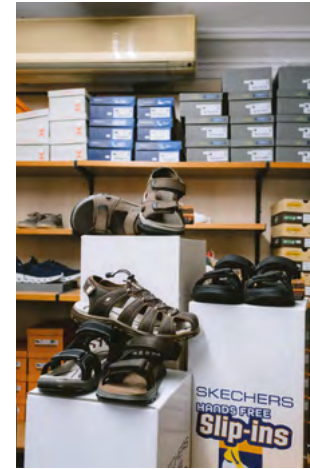
111



dal padre: metà del pesce va alla ristorazione, l'altra metà è per chi cucina a casa.

Questo permette un ricambio continuo di pesce fresco e una scelta che cambia ogni giorno, seguendo il mare, il tempo e quello che arriva all'ingrosso. La soddisfazione più grande resta invece la stessa: veder tornare un nuovo cliente.





PIEDILUNA CALZATURE

NEGOZIO DI SCARPE

via Nizza 82

Circoscrizione 8

Dal 1926

**Certe scarpe ne fanno di strada:
la storia di questo negozio, nato come
Vinardi Calzature, risale a un secolo fa.**

Giovanni Vinardi, classe '35, si appassiona a questo mestiere da giovanissimo, quando, dopo la scuola, osserva il padre lavorare nel suo laboratorio a Mathi, nel Canavese. Nel 1958 decide di aprire il suo primo punto vendita, in Borgo San Paolo, negozio che in seguito sposterà nell'attuale sede in via Nizza, all'angolo con piazza De Amicis.

L'attività prosegue ed evolve. Nell'89 arriva un riconoscimento importante: Giovanni Vinardi riceve il titolo di Cavaliere della Repubblica dal Presidente della Repubblica del tempo, Francesco Cossiga. Alla seconda generazione dei Vinardi si unisce intanto anche il figlio Marco, convinto a proseguire la tradizione.

Con gli anni, l'insegna è cambiata: da Vinardi Calzature era diventata Togo negli anni Settanta, infine Piediluna nel 2000. Tutto questo senza cambiare la propria promessa, però: fornire alle famiglie di torinesi calzature a prezzi accessibili per ogni occasione — dai grandi marchi al Made in Italy, da sempre bandiera di questa attività.





PIZZA DA GINO

PIZZERIA

via Monginevro 46

Circoscrizione 3

Dal 1935

Dici Gino, dici padellino. Per tanti amanti della pizza al tegamino, questo di via Monginevro è l'indirizzo da conoscere.

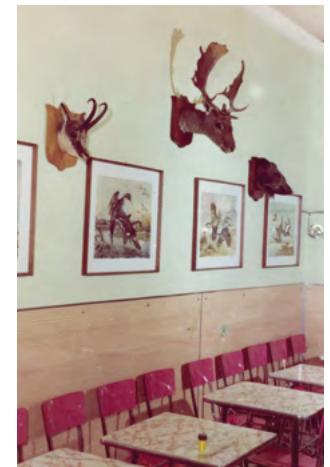
Gino Orsucci arriva in città dalla Toscana nel 1927. Ha diciassette anni e comincia come garzone in una gastronomia gestita da altri toscani. Tra polenta, merluzzo fritto e castagnaccio impara il mestiere. Nel '35 apre il suo locale: una piccola rosticceria con forno a legna dove, accanto ai piatti di cucina popolare, compaiono anche le pizze cotte al mattone.

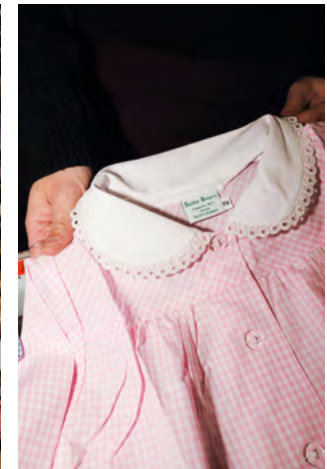
La guerra interrompe tutto. Nel novembre del '42 i bombardamenti della RAF colpiscono Borgo San Paolo e il locale viene distrutto. La famiglia lascia Torino e torna solo nel dopoguerra. Nel '46 la pizzeria riapre nella stessa via, ricominciando da capo. È negli anni successivi che compare la



celebre pizza al padellino. L'impasto viene steso in piccoli tegami di alluminio realizzati da un fabbro, lasciato lievitare, condito e poi cotto quando arrivano gli ordini.

Oggi Pizza Da Gino è allo stesso indirizzo, la proprietà è ancora la famiglia Orsucci —con Roberto, il figlio di Gino, presente ogni sera— mentre in cucina e in sala portano avanti la tradizione le famiglie Loddo e Terenzi. Dal forno continuano a uscire pizze e farinate, come succede qui da novant'anni.





SOTTO SOPRA

ABBIGLIAMENTO

[via Giuseppe Mazzini 54/1](#)

Circoscrizione 1

Dal 1977

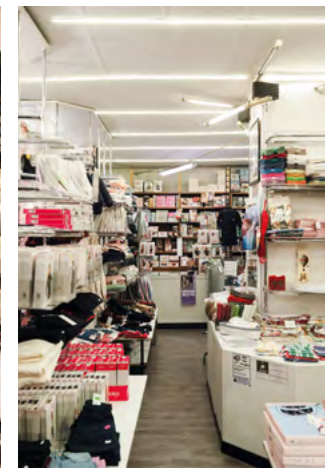
Da merceria a negozio di abbigliamento, fino a una gamma di capi per la scuola che arriva in tutta Italia. Il percorso di Sotto Sopra è in continua evoluzione.

Questa storia inizia nel giugno del '77, quando Maria Teresa Burzio rileva una merceria di quartiere già attiva in via della Rocca. All'inizio propone articoli per la casa e una selezione di intimo, pensati per rispondere alle esigenze quotidiane delle famiglie della zona.

Nel tempo, a Maria Teresa si uniscono la figlia Daniela Ferrari e poi la nipote Alessia Musso. L'assortimento si espande: l'abbigliamento da donna e da neonato, una proposta più ampia di teleria per la casa, più un vasto assortimento di intimo e calze. Nel 1985 avviene infine il

trasferimento in via Mazzini, a pochi passi dalla sede originaria.

Sotto Sopra ha saputo ascoltare le esigenze del quartiere, senza mai rinunciare alla ricerca della qualità e del Made in Italy. È così che oggi è arrivato a specializzarsi negli articoli per la scuola. Il maggiore successo è la linea di grembiuli: disegnata qui in negozio, prodotta in regione, venduta in tutta Italia.





STROCCO CALZATURE

NEGOZIO DI SCARPE

via Frejus 90

Circoscrizione 3

Dal 1969

Strocco Calzature non è il solito negozio di scarpe. È un negozio che risolve i problemi delle persone, attraverso le scarpe.

La storia inizia nel 1969. Luigi Strocco, calzolaio di origini, sceglie di aprire un negozio in via Frejus. Inizialmente vende pantofole, poi allarga l'offerta al settore della scarpa comoda, in grado di rispondere alle esigenze di anziani e persone dai piedi sensibili. Nel '99 la gestione dell'attività passa al figlio, Marco Strocco, oggi affiancato dalla figlia Elena.

Sottopiedi, plantari riposanti, prodotti per la cura della scarpa. Marco arricchisce ulteriormente il catalogo del negozio, sempre con lo stesso obiettivo: aiutare la persona a risolvere i propri

problemi, attraverso la scelta della calzatura adatta — qui l'acquisto è terapeutico per davvero.

La fiducia è alla base. Il cliente entra in negozio per rivolgersi alla famiglia, o alla commessa che è qui da ormai venticinque anni. Il personale conosce la storia di chi ha di fronte, è disposto ad ascoltarlo e ad assisterlo, fino a quando l'acquisto non sarà definitivo. Perché, in questi casi più che mai, una scarpa va provata.





TORINO PENNA

NEGOZIO DI PENNE

via XX Settembre 4

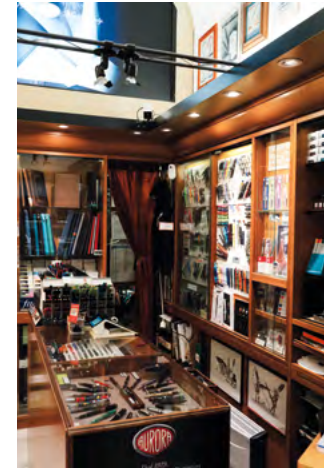
Circoscrizione 1

Dal 1961

Ogni persona meriterebbe la sua penna, da usare nei momenti opportuni. Torino Penna esiste per questo: soddisfare le esigenze di scrittura più diverse.

Nella sede di via XX Settembre si vendono penne dal secondo dopoguerra. Nel 1961, Maria Lavinia Violano decide di ereditare l'attività, ribattezzata con il nome che vediamo oggi sull'insegna. Dopo una carriera nel mondo dell'insegnamento, la figlia Anna Rita Violano decide di raggiungerla in negozio nel 1985, risvegliando una passione rimasta tra le righe.

In un oggetto così piccolo, funzionale e simbolico allo stesso tempo, i dettagli sono tutto. La componente estetica — il design, le forme, il colore — richiama la personalità di chi sceglie.



Ma c'è anche la parte "tecnica": il peso, l'ergonomia, la comodità dell'impugnatura. Il momento determinante, va da sé, è la prova del pennino su carta.

Se oggi i modelli biro e roller vanno per la maggiore, resiste un gruppo di sostenitori della penna stilografica. Come ogni vero negozio di nicchia, Torino Penna è anche un luogo di incontro per appassionati, che si ritrovano qui per parlare, o per regalarsi un nuovo strumento. C'è addirittura chi, senza il suo set di penne da usare a seconda del momento, non potrebbe uscire di casa.





VALDATA

ARTICOLI PER LA CASA

corso Vinzaglio 11/E

Circoscrizione 1

Dal 1925

È una storia di crescita che continua ancora oggi: da ormai un secolo, Valdata offre alle famiglie torinesi articoli per la casa di alta qualità.

Il negozio nasce a metà anni Venti. L'insegna riporta il cognome della famiglia, che inizia a vendere prodotti per la casa e per l'uso di tutti i giorni, con un'attenzione speciale alla qualità e al rapporto con i clienti. L'attività resiste alla Seconda Guerra Mondiale e, dopo averla superata, amplia l'offerta agli articoli regalo e ai marchi italiani emergenti, diventando una garanzia per le famiglie torinesi.

La crescita continua. Tra i Settanta e i Novanta, l'azienda rinnova la sua immagine e include nuove linee per la tavola e la cucina. Cresce anche la sensibilità per i marchi e per il design degli



oggetti selezionati, anche grazie al gusto portato in negozio dalla nuova generazione. Negli anni Duemila, i negozi in città diventano due.

Oggi, accanto ai marchi storici, sugli scaffali troviamo linee moderne scelte con cura, per l'affidabilità e per il pregio dei materiali. È la perfetta espressione di un'attività di famiglia che ha saputo innovare, senza mai perdere la passione per le cose belle.





VARZINO ARGENTI

ARGENTERIA

via San Tommaso 12

Circoscrizione 1

Dal 1957

Brilla l'argento, e quello che riflette è soprattutto una bella storia di accoglienza. Merito di un'attività di famiglia impegnata a mantenere il suo lustro.

Da quasi sessant'anni i Varzino selezionano oggetti che abitano la casa e accompagnano le persone. L'attività esordisce in via Lagrange, con rame, peltro, ferro battuto, Sheffield inglese. Altri tempi, altri materiali. Poi cambiano le case e cambiano i gusti. Il testimone passa alle figlie, Simona e Michela, che continuano a cercare argenteria e articoli speciali — tutti realizzati con cura in Italia.

Il negozio ora è in via San Tommaso, nella Contrada dei Guardinfanti. Dopo tanti anni, l'argento è ancora il filo conduttore, affiancato dal vetro di

EPIC di tradizione

125



Murano e da altri piccoli arredi pensati per la casa di oggi. E poi ci sono gli oggetti personali: una spilla, un segnalibro, un tagliacarte, il primo dono importante per una Comunione o una Cresima. Cose piccole eppure grandi, perché personali e destinate a restare.

Da Varzino Argenti si entra e si racconta per chi è quel regalo, si prova, si cambia idea. L'oggetto giusto arriva così, senza fretta. È una bottega che lascia il tempo di scoprire, per chi ama osservare e scegliere con calma. E alla fine, più che l'argento, resta il piacere di aver trovato la cosa giusta.





3

EPIC
INNOVATIVI
E DI
ECCELLENZA



BACALHAU OSTERIA

RISTORANTE

corso Regina Margherita 22

Circonscrizione 7

Dal 2017

**Il baccalà, in tutte le sue forme.
Nella cucina di Bacalhau, i sapori del
Portogallo trovano nuova espressione
attraverso la cucina italiana.**

Nel corso degli anni Fabio Montagna, cuoco e titolare, ha gestito diverse attività, sempre rimanendo nel perimetro della ristorazione. Nel 2017 decide di lanciarsi in un progetto diverso: un ristorante che parte da un prodotto ben preciso, per reinterpretarlo secondo prospettive originali.

Complici le origini venete e un periodo di lavoro in Portogallo, al centro del menù c'è il baccalà. Con rispetto verso la cucina portoghese e mediterranea, Fabio reinterpreta la tradizione secolare che questo piatto di merluzzo porta con sé, facendola incontrare con le tendenze di oggi.



Qui si possono gustare, ad esempio, polpette e sashimi di baccalà; spaghetti cacio e pepe con ragù di baccalà, polpo e arancia; il Trancio alla Fabio, con crema di porri di Cervere e biscotto di polenta. Dulcis in fundo, il piatto più celebre: la cheesecake di baccalà con salsa al mango, gelato al mango e fonduta di cioccolato.





BUONCUORE

BOTTEGA
ENOGASTRONOMICA

via Po 51/C

Circonscrizione 1

Dal 2015

Il meglio dell'Italia, genuinamente in vetrina. Buoncuore offre una selezione accurata di specialità enogastronomiche da diverse regioni.

Il piccolo negozio fondato da Stefano Buoncuore raccoglie le migliori eccellenze italiane. All'inizio l'attività era in via Cibrario, dove nasceva come bottega alimentare per gli acquisti quotidiani. Nel tempo si unisce come socia Francesca Maria Manno. L'offerta si specializza e, nel 2024, i due si spostano nella sede di via Po.

Barattoli, confezioni e bottiglie creano eleganti sfumature di colore sugli scaffali in legno: antipasto piemontese, bagna càuda, gianduiotti, nocciole IGP Piemonte. Ma anche olio dalla Liguria e dalla Sardegna, paste biologiche abruzzesi, vini dalla



Toscana, fonduta e polenta dalla Valle d'Aosta. Insomma, la selezione riunisce tutta la penisola italiana, per assicurare che il cliente possa trovare prodotti del territorio autentici e di qualità.

Il logo del negozio compare anche sulle etichette di alcuni beni di produzione propria, creati in un laboratorio dell'astigiano secondo le indicazioni dei due titolari. Tra questi, i vini e i liquori vanno per la maggiore. Buoncuore soddisfa turisti e locali: ai primi propone specialità piemontesi, ai secondi fa scoprire altre bontà regionali.





CABARET

PASTICCERIA

via Mercanti 8/B

Circoscrizione 1

Dal 1991

**Un locale con trent'anni di bontà,
un nuovo pasticcere desideroso
di mostrare il proprio talento.
Ecco servita la storia di Cabaret.**

La Torteria Dolce e Salato era un'attività ben conosciuta fra le viuzze della Contrada dei Guardinfanti. Dal 2023 il negozio intraprende un nuovo percorso con Entoni Pasquariello, giovane di lunga esperienza, che subito porta il suo tocco personale.

La base resta quella della tradizione piemontese, che Entoni arricchisce con richiami alle proprie origini napoletane e uno sguardo curioso alla Francia. Al mattino il banco si riempie di *viennoiserie*: croissant, pain au chocolat e altri lievitati sfogliati. Poi arrivano le torte, anche salate,



e i dolci da merenda, con ricette che seguono il ritmo delle stagioni. Tra le specialità ci sono la pastiera napoletana, preparata con la ricetta della nonna, e la torta Cabaret: mele tagliate sottili, cannella e crema alla vaniglia. Una torta che sa di casa e, come una piccola "madeleine", riporta ai momenti passati con amici e parenti.

Anche l'ambiente retrò, un po' anni '60, racconta questa idea di gusto legata ai ricordi. I banconi arrivano da una vecchia farmacia di piazza Vittorio Veneto, le tazzine e i servizi da tè sono spesso spaiati: molti donati da clienti e amici, altri ritrovati al Balon. Qui ogni oggetto ha una storia, proprio come le ricette che escono dal laboratorio.





CAFFETTERIA CAIROLI

CAFFETTERIA

via Giulia di Barolo 2

Circoscrizione 1

Dal 2002

A pochi passi dai portici di piazza Vittorio Veneto c'è la Caffetteria Cairolì: un luogo rilassato in cui si mangia fresco e locale.

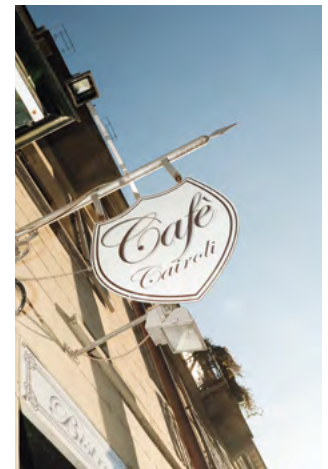
Riccardo e Maurizio Gioachin, fratelli e soci, dopo aver gestito insieme un ristorante decidono di rilevare un piccolo bar accanto alla grande piazza sul fiume. Da allora si dedicano con passione al locale, fino a renderlo quello che è oggi: un posto di fiducia dove trovarsi con il sorriso.

Al mattino, in caffetteria si trovano brioches fresche, panini e tramezzini. Quando si avvicina l'ora del pranzo, il menù propone due primi e due secondi con contorni che cambiano ogni giorno. Questo perché le materie prime sono sempre fresche e stagionali, acquistate da agricoltori di fiducia.



Due giorni alla settimana i piatti esplorano nuove geografie, con le proposte etniche create da Maurizio. Lui lavora in cucina, mentre Riccardo si occupa del banco e della parte amministrativa.

Affezionati, lavoratori, studenti universitari: la Caffetteria Cairolì accoglie la clientela variegata di questo angolo vivo di città.





CAMERA17

ABBIGLIAMENTO

via Avigliana 17

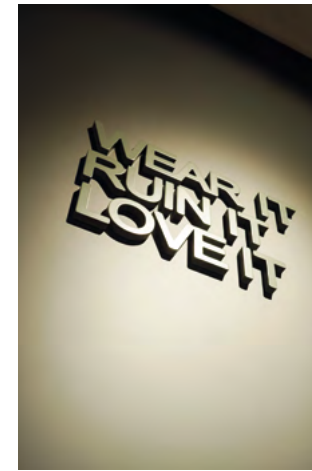
Circoscrizione 3

Dal 2008

La prima vendita l'ha fatta a sei anni, dietro il bancone del negozio di famiglia. Poco più che ventenne, trova l'occasione giusta e apre Camera17.

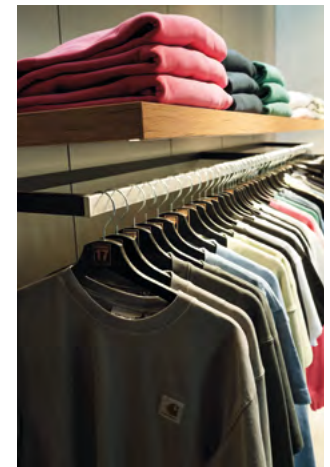
Alessio Notarnicola non lo chiama semplicemente negozio, preferisce definirlo "il suo contenitore". Uno spazio a Cit Turin dove far convivere streetwear, ricerca personale e il gusto di costruire un total look.

Tutto comincia dalla selezione. All'inizio Camera17 parla soprattutto alla clientela più giovane, poi cresce insieme ad Alessio e arriva a una proposta più matura e attenta ai materiali. Ogni capo arriva dopo un lavoro continuo di esplorazione: fiere, ricerca online e molta curiosità.



Diciotto anni dopo l'apertura, il negozio cambia passo. Con la maggiore età, Camera17 raddoppia lo spazio: più metratura, più libertà per una proposta che nel frattempo si è evoluta, passando da un'offerta quasi esclusivamente maschile a un'apertura al mondo femminile.

Per Alessio, la parte più bella è capire in poco chi si ha davanti, e consigliare la cosa giusta. Dopo tanti anni nello stesso quartiere, tra piazza Benefica e il grattacielo, con chi entra c'è ormai un rapporto.





CAPFITO

ARTICOLI PER LA CASA

piazza Paravia 9/C

Circoscrizione 4

Dal 2020

Capfito è un brevetto europeo 100% Made in Piemonte. E non poteva che essere a Torino lo spazio dedicato a questo progetto.

Capfito permette a chiunque di riempire il proprio sistema di capsule del contenuto che si preferisce: caffè, tè, tisane. È un'idea sorta nel 2018 e rapidamente concretizzata da Roberto Mei, che desiderava avere un unico strumento per preparare le sue bevande preferite. Il funzionamento è semplice: una volta riempita la capsula, lo strumento brevettato permette di sigillarla in soli due passaggi.

È possibile acquistare il kit per la casa o il kit da viaggio, Capfito Easy, più leggero e portatile. La vera forza di questa invenzione, oltre che



nella libertà di scelta, è nella sostenibilità. La chiusura avviene senza l'impiego di collanti o adesivi, tramite una pellicola in alluminio riciclabile all'infinito. E la capsula è riutilizzabile: basta svuotarla e lavarla una volta usata.

Roberto Mei, affiancato dalla moglie Elisa Villa, collabora con aziende sul territorio piemontese, per assicurare un prodotto di qualità e che duri nel tempo. Tra le manifestazioni a cui i due hanno partecipato c'è il prestigioso Concours Lépine a Parigi, dove nel 2024 Capfito Easy si è aggiudicato la medaglia d'oro. Un punto vendita a Torino rimane comunque essenziale, per chi come loro crede nel valore dell'incontro, e si trova nella bella piazzetta con la Casa del Quartiere di San Donato.





COVENT GARDEN

ABBIGLIAMENTO

via Pietro Micca 10/L

Circoscrizione 1

Dal 1995

Tweed, quadri scozzesi, maglieria di qualità. Sotto i portici di via Micca, la vetrina di Covent Garden porta a Torino un'eleganza dal gusto anglosassone.

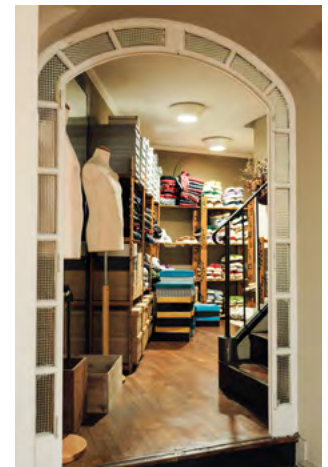
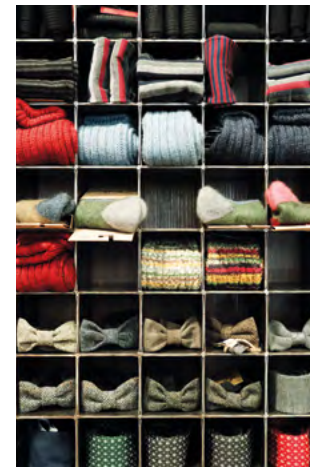
Per Alessandro Caputo e Cristina Ciocca è prima di tutto una passione. Da più di trent'anni viaggiano tra fiere e fornitori, soprattutto tra il Regno Unito e l'Irlanda. La selezione che si trova in negozio nasce da lì: parliamo di tessuti e collezioni scelti di persona, guardandoli e toccandoli con mano.

La maglieria è il cuore della proposta e accompagna tutte le stagioni. Lana Shetland, cotonei lavorati, velluti a coste: tessuti la cui qualità si riconosce al primo sguardo — ma soprattutto al tatto. Per completare l'outfit, giacche, camicie,



pantaloni e accessori compongono un guardaroba maschile senza tempo.

La clientela è varia: giovani, professionisti, affezionati di lunga data. C'è chi passa per la prima volta e chi torna da decenni. E capita che entrino insieme nonno, padre e figlio. Per provare una giacca, toccare con mano la trama di un tessuto, vedere come cade un pantalone. In un negozio come Covent Garden, succede ancora così.





DAVIT 1900

CIOCCOLATERIA

via Foligno 68

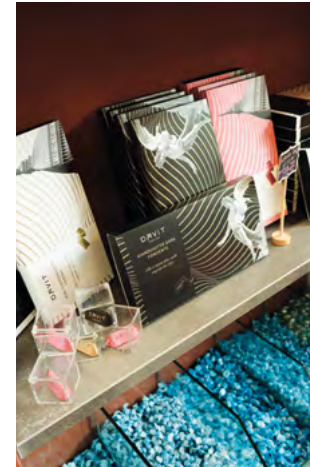
Circoscrizione 5

Dal 1900

C'è molto di più del gusto, in una tavoletta di cioccolato. Ci sono ricerca e innovazione, e una storia di cura artigianale che ha origine tanti anni fa.

Grazie a un attento lavoro di riscoperta, l'attuale gestione di Davit ha saputo recuperare un marchio storico e le lontane ricette dei suoi fondatori, che nel tempo si erano smarrite. Arrivano così a noi prodotti che mantengono viva l'arte dolciaria di Torino: è il caso del gianduiotto fondente da cacao Ecuador e nocciola Piemonte IGP, o delle caramelle alle essenze di erbe alpine.

Le materie prime sono selezionate con grande cura, le tecniche di preparazione rispettano la tradizione. Ogni specialità venduta al banco è creata a mano, frutto di ingredienti genuini e



tracciabili. L'attenzione al dettaglio è anche nel packaging dei prodotti, realizzato con materiali sostenibili.

Davit tramanda un patrimonio nato oltre un secolo fa, e lo diffonde tramite il gusto, ma anche attraverso una comunicazione e un linguaggio contemporanei. Per questo il negozio di via Foligno è non soltanto un punto vendita, ma una vetrina sull'identità di un territorio.





DILLO CON UNA CANDELA

NEGOZIO DI CANDELE

via San Quintino 8

Circoscrizione 1

Dal 2015

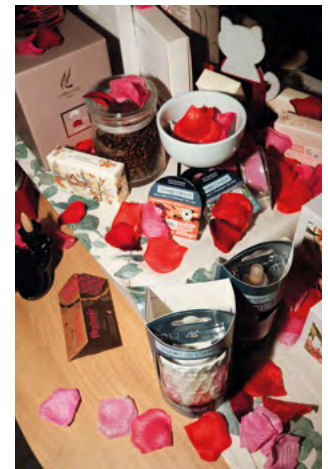
A volte, un profumo può parlare più di molte parole. Per questo esiste Dillo Con Una Candela, negozio specializzato in candele profumate.

L'attività nasce dalla passione di Luca Vercellino Aris, sostenuta anche dal marito Gianluca Maero. I due aprono il negozio nel 2015 in via Arsenale, a pochi passi dalla sede attuale di via San Quintino, dove si sposteranno nel 2023. Vendono candele ma anche diffusori profumati, incensi, saponi e profuma bucato.

Se all'inizio propongono solo due marchi, nel tempo espandono la loro ricerca ai produttori artigianali italiani, che oggi compongono la maggior parte dell'offerta a scaffale. Entrare in questo negozio è intraprendere nuovi viaggi olfattivi:

capita spesso che i clienti, arrivati per acquistare gli articoli più popolari, vengano conquistati da fragranze familiari o sconosciute.

I profumi sono una questione personalissima, perché la memoria olfattiva è unica, e dipende dalle esperienze di ogni singola persona. È su questa consapevolezza che si basa la proposta di Dillo Con Una Candela: sul fatto che la giusta fragranza ci possa migliorare la giornata.





DREAMSHOP

ABBIGLIAMENTO

via Boston 73/E

Circoscrizione 2

Dal 1988

Nell'abbigliamento passano le mode, le collezioni, le stagioni. Quello che conta davvero è capire cosa può piacere alla propria clientela, e per farlo occorre conoscerla.

Dreamshop apre a fine anni Ottanta come parte di un'attività molto più ampia nel campo della moda, dalla distribuzione alla rappresentanza, fino alla gestione di una rete di negozi. Da questo punto di vista, non ci sono dubbi: Emanuela D'Agnelli e Agostino Grippaldi conoscono a fondo il mestiere, e oggi tutta questa esperienza si ritrova concentrata qui, nel negozio di Santa Rita.

La selezione è tutto, in un mestiere come questo. I capi arrivano da marchi noti ma anche da fornitori storici con cui il rapporto dura da decenni. Alcuni



vengono selezionati direttamente e portano il proprio marchio Dreamshop. C'è la moda per lui e quella per lei — con la proposta più ampia — tra abbigliamento, accessori e calzature, con un assortimento che si rinnova di continuo.

La forza resta il rapporto con i clienti. Molti arrivano dal quartiere e tornano da anni. Le vetrine cambiano spesso e, durante l'anno, non mancano occasioni per presentare le nuove collezioni e ritrovarsi in negozio.





ESLI ERBORISTERIA

ERBORISTERIA

via Giuseppe Mazzini 56

Circoscrizione 1

Dal 2019

In lingua islandese, la parola *eðli* significa “natura”, “essenza”, e proprio non c'è modo migliore per esprimere l'anima di questa erboristeria fra le vie di Borgo Nuovo.

Dopo essersi laureato in Tecniche erboristiche, Matteo Todros ha scelto di seguire la passione e creare qualcosa di proprio. L'attività, intitolata a questo affascinante concetto nordico, permette di scegliere tra più di ottanta varietà di erbe officinali sfuse. Sugli scaffali ci sono poi rimedi fitoterapici, integratori naturali, prodotti cosmetici (dagli shampoo alla skin care fino alle erbe tintorie) e ancora essenze aromatiche per la persona e per l'ambiente e prodotti per l'infanzia.



Il dehors fiorito e il salottino interno invitano chi arriva ad accomodarsi, per assaporare le tisane miscelate dal titolare o i tè provenienti da varie parti del mondo: tè verde, tè nero, matcha, sencha... Un angolo è dedicato all'aromaterapia, con un'ampia proposta di oli essenziali, le cui proprietà benefiche sono state indagate dal dottor Todros durante gli anni di formazione.

Come si può intuire, questo negozio che non si limita a vendere un prodotto, ma accompagna clienti e affezionati in un percorso di vita salutare. Attraverso la somministrazione di erbe officinali e rimedi naturali, Esli invita le persone a vivere in armonia, aiutando a prevenire possibili malesseri futuri.





ETNOPHARMA

INTEGRATORI NATURALI

via Ponzio 10

Circoscrizione 3

Dal 2000

Nel cortile di uno stabile moderno, attraverso un ingresso quasi nascosto tra ulivi, limoni e mobili antichi: è Etnopharma, il progetto di Laura Roselli.

Alla base c'è una passione e uno studio lungo anni sul mondo vegetale e sulle relazioni tra piante e organismo umano. Dopo un'esperienza nella ricerca farmaceutica, Laura decide di dedicarsi alla formulazione di integratori alimentari a base di estratti vegetali.

Le formulazioni nascono da un lavoro paziente: selezione delle materie prime, analisi dei principi attivi, verifiche scientifiche e prove che a volte richiedono anni prima di arrivare a una soluzione definitiva. La qualità delle piante, e quindi quella dei principi attivi, è il punto fermo. Se una materia



prima non ha le caratteristiche necessarie, la produzione deve aspettare. Anche le confezioni seguono la stessa logica: solo contenitori in vetro, scelti per preservare al meglio il contenuto.

Molte persone arrivano qui su consiglio di medici o attraverso il passaparola. E capita spesso di fermarsi a parlare, seduti nel salotto affacciato sul verde. In questo luogo, lo stare bene comincia anche da una conversazione.





FORNO 40

PASTICCERIA E PANIFICIO

via Giuseppe Mazzini 32

Circoscrizione 1

Dal 2017

Dolce o salato, qui in laboratorio hanno una missione ben precisa: migliorare la giornata delle persone grazie ai prodotti del proprio forno.

L'attività inaugura con il nome di Torteria 40. Diego Fantini gestisce il servizio caffetteria al banco, Lavinia Lacatus segue la produzione di torte. Nel tempo, la coppia inizia a proporre anche croissant, dolci per le feste, pane e pizza. E così, di recente, cambia anche il nome sull'insegna.

Da torteria a forno, la filosofia rimane uguale: basare ogni preparazione su materie prime di alta qualità. Lo si vede nella selezione delle farine, biologiche e acquistate da produttori locali. Le lievitazioni sono lunghe, richiedono il tempo



delle cose naturali. La bontà non è solo nel sapore, ma anche nella salubrità degli ingredienti.

A quasi dieci anni dall'apertura si può dire che il sogno di Diego e Lavinia si è realizzato. Scegliendo una proposta sincera, la coppia è riuscita a trasformare il locale di Borgo Nuovo in un luogo prezioso per affezionati e passanti.





GIADA BOUTIQUE

ABBIGLIAMENTO

via Tripoli 37

Circoscrizione 2

Dal 1987

Un negozio che prende il nome da una figlia, una figlia che prende in mano il negozio. Sono quasi quarant'anni che Giada è un nome familiare in Santa Rita.

Il negozio apre nell'87, ma la storia comincia molto prima, nel 1969, tra i banchi del mercato della Crocetta. Lì Bruno Gillio vende abbigliamento femminile insieme alla moglie Orietta Rossi. Poi arriva l'idea di un negozio e quella, semplice e affettuosa, di chiamarlo con il nome della figlia. Inaugura Giada e, con il tempo, sarà proprio la figlia a continuare un mestiere imparato fin da piccola tra confezioni e clienti affezionate.

La chiave di un lavoro come questo è la scelta. Giada osserva tessuti, rifiniture, composizioni, seleziona aziende diverse — privilegiando il Made



in Italy — e poi crea gli abbinamenti. Una giacca che trova il suo pantalone, un capo che completa il look. Più che seguire una marca, si compone una proposta di guardaroba.

Molte clienti arrivano da Santa Rita e dalla Crocetta, e alcune ricordano ancora quando Giada era nella pancia della madre, tra i banchi del mercato. Come allora, oggi si passa per vedere cos'è arrivato di nuovo, per toccarlo con mano e scambiare due parole. Vestirsi, qui, resta qualcosa di personale e piacevole: il tempo di scegliere con calma.





GIOCARPENSANDO

GIOCATTOLI

corso Alcide De Gasperi 14

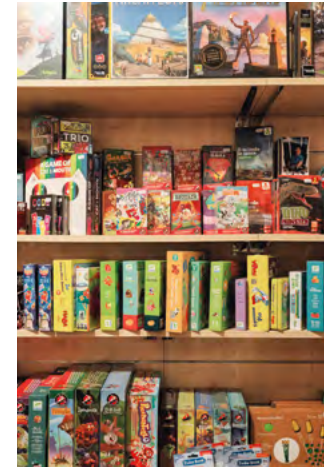
Circoscrizione 1

Dal 2020

Il nome parla chiaro: siamo in un negozio di giochi alternativi, dove il divertimento passa per l'apprendimento, a tutte le età.

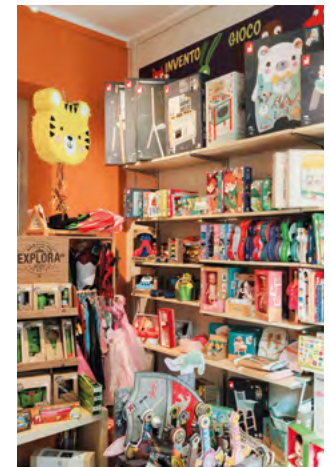
Giocarpensando debutta a Chivasso, nel 2011. Dopo quasi dieci anni di esperienza nel primo punto vendita, Giovanni Campanino e Orietta Carpentieri scelgono di estendere la loro proposta alla grande città. È il 2020, nel pieno della pandemia di Covid. Eppure, con gli abitanti e i negozianti della Crocetta scatta subito una familiarità inattesa.

Come le calzature in un negozio di scarpe, anche il gioco va "provato", per capire se è adatto alla persona. Giovanni e Orietta ascoltano le esigenze di chi entra, lo guidano nella scelta considerando il valore educativo di ogni articolo. Oppure invitano



il cliente a una rapida partita, per fargli comprendere le dinamiche del gioco e vivere un'esperienza piacevole.

L'obiettivo è offrire a tutti e tutte il beneficio del gioco: si va dagli 0 ai 99 anni, dai giochi educativi in legno alle costruzioni, dai giochi di carte a quelli da tavolo. C'è infine una sezione dedicata ai libri per bambini — tutto questo, con una spiccata attenzione alla sostenibilità ambientale.





I LOVE SPICES

NEGOZIO DI SPEZIE

via Giuseppe Barbaroux 12/H

Circoscrizione 1

Dal 2012

**Ci sono spezie che cambiano un piatto,
ci sono viaggi che cambiano la vita.
I love spices nasce da un Madagascar
scoperto per lavoro e diventato una
seconda casa per i suoi profumi.**

L'ingegnere minerario Secondo Sibona trascorre lunghi periodi nella grande isola al largo delle coste africane. Lì incontra la vaniglia Bourbon e tante altre spezie che vorrebbe fare apprezzare in Italia, creando un legame tra chi coltiva e chi cucina. Nel 2011 parte l'import, poco dopo apre il negozio in via Barbaroux, in piena Contrada dei Guardinfanti, tra le vie più ricche di storia della città.

Il bancone in marmo conserva una testa di pecora scolpita a ricordare che il locale fu una macelleria. Ma oggi lo sguardo è catturato dalle grandi anfore



di vetro, dove le spezie vengono custodite al naturale. Pepe, curcuma, cardamomo, combava, voatsiperifery (il pepe selvatico del Madagascar) e poi tè, infusi, tisane: le referenze arrivano da contatti diretti nelle zone di produzione, dal Guatemala allo Sri Lanka, dalla Spagna al Vietnam.

La vaniglia Bourbon resta il simbolo. Baccelli carnosì, profumati, essiccati al sole. Accanto, spezie poco note introdotte sul mercato italiano e miscele pensate per sorprendere. Ad accogliere i clienti c'è Enea Sibona, insieme a Ivana, Ophelia e Stella. Un team che è un po' una famiglia allargata, unita dalla stessa curiosità per ciò che viene da lontano.





ISED

RIPARAZIONE TELEFONI

corso Traiano 25/A

Circoscrizione 8

Dal 1992

Quando un telefono smette di funzionare, quasi sempre finisce chiuso in un cassetto. Qui invece viene aperto e riparato.

ISED nasce a Torino nel 1992 per insegnare a mettere le mani dentro la tecnologia. Come suggerisce il nome, acronimo di Istituto Superiore di Educazione Dati, all'inizio l'attività principale era la formazione. Ragazzi appassionati di elettronica venivano per imparare ad assemblare computer, riparare schede e trasformare quella passione in un lavoro.

Con l'arrivo dei cellulari, a metà anni Novanta, il laboratorio si specializza nella telefonia. Riparare non significa solo cambiare un pezzo: serve esperienza per individuare il guasto, lavorando



su componenti minuscoli con saldatori di precisione, lenti e strumenti specifici. “La scheda madre è come una città”, racconta Michela, la titolare. “Ci sono tante strade, e bisogna capire dove il percorso si interrompe”.

Oggi il lavoro di riparazione e assistenza continua tra computer, tablet e telefoni di ogni tipo, ma una parte importante del lavoro è aiutare le persone a usare questi strumenti. In quartiere arrivano spesso clienti anziani che hanno bisogno di configurare un telefono, trasferire i contatti o semplicemente certe funzioni. La tecnologia cambia continuamente, e qualcuno che sappia spiegarla, con pazienza, servirà sempre.





KREOCASA

ARREDAMENTO

corso Orbassano 185/E

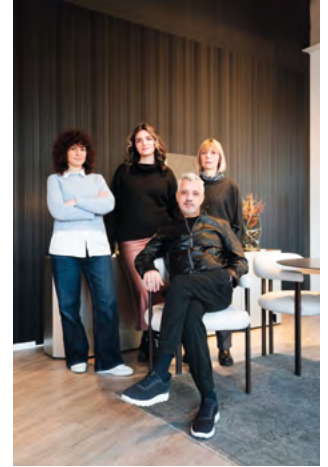
Circoscrizione 2

Dal 2004

Il vero “su misura” non è un mobile speciale. È una casa interamente pensata a partire da chi la abita.

Per Massimo Quaglio i mobili sono una questione di famiglia — il nonno falegname, il padre con diversi negozi di arredamento. Quando nei primi anni Duemila apre Kreocasa, entra nello stesso mestiere, ma con una domanda nuova: come si vive davvero una casa?

Il passaggio decisivo arriva nel 2014. Accanto alla vendita fanno il loro ingresso la progettazione e la ristrutturazione, con architetti e interior designer che seguono il lavoro lungo tutte le fasi. Il percorso con i clienti inizia da domande molto concrete (quante persone vivono in casa? come si usa la cucina? dove si lavora o si studia?) e da



li prende forma il progetto secondo una visione complessiva, “sistemica”, che arriva fino alla realizzazione e al montaggio degli arredi.

Nel negozio in zona Santa Rita, tra mobili e piccoli oggetti di design che aiutano a ispirarsi, si comincia già a immaginare la casa. E quando serve, si può sempre tornare: per un consiglio, una modifica, o più semplicemente quando occorre regolare un'anta dell'armadio.





L'ANGOLO DELLA SCARPA

CALZOLERIA

via Rosario di Santa Fè 27/C

Circoscrizione 8

Dal 1987

Quando un paio di scarpe piace davvero, si porta finché si consuma. È la sua natura. Per questo qui si ripara e si adatta. E qualche volta si fa anche da zero, su misura.

Gaetano Antonio Mocchiario, per tutti Tony, cresce tra forme, pellami e riparazioni. È figlio d'arte: il padre fa il calzolaio, e per lui il mestiere arriva presto, prima come aiuto durante le vacanze, poi come lavoro vero e proprio. Nel 1987 compie il grande passo e apre la sua attività, un angolo dove occuparsi di tutto ciò che riguarda la scarpa.

Nel corso degli anni la bottega cambia indirizzo e dal '99 si stabilisce in via Rosario di Santa Fè, a pochi isolati da piazza Galimberti. Qui Tony ripara, aggiusta, adatta le scarpe. Accanto al lavoro



artigianale, convivono attività diverse come la duplicazione delle chiavi, perché un negozio, prima di tutto, dev'essere al servizio della zona.

Una decina d'anni fa, un'altra svolta. Tony approfondisce la creazione della scarpa su misura, formandosi con maestri calzolari. Ora nella bottega si scelgono le pelli, si prendono le misure, si segue il lavoro mentre prende forma. Tony accompagna chi entra nella realizzazione di qualcosa di unico, fatto qui, nel quartiere Lingotto.





L'EVO DI EVA

OLEOTECA

via Stampatori 19/F

Circoscrizione 1

Dal 2020

I profumi di un uliveto, a un passo dai Giardini La Marmora. Merito dell'Evo di Eva, la casa dell'olio Extra Vergine di Oliva, un racconto dal frantoio alla degustazione.

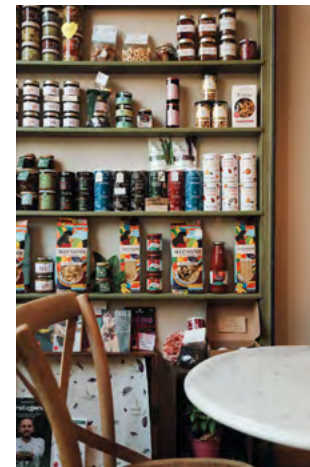
È il 12 agosto 2020 quando Eva Collini apre la prima oleoteca in Piemonte. L'attività nasce da una passione coltivata per anni — non scontata per chi ha origini in Emilia, terra più affine a burro e strutto — e cresce attraverso lo studio, la formazione specialistica e poi gli inviti come giurata nei concorsi di settore.

Le etichette sono una cinquantina, italiane e non, in continua rotazione. Eva visita i produttori: quando può segue le raccolte, assiste alla frangitura, anche in prima persona, e seleziona



i lotti migliori. In alcuni casi, collabora alla creazione di blend unici pensati proprio per L'Evo di Eva.

Intorno all'olio c'è un mondo: conserve, prodotti da forno, vermouth, vini e anche prodotti di cosmetica, selezionati tra piccoli produttori. Ma soprattutto ci sono le esperienze. Il locale propone degustazioni guidate, abbinamenti, serate a tema. Si entra per un aperitivo, si intinge il pane in un piattino d'olio e ci si mette in ascolto, di sapori e di storie.





LA LIMONAIA

RISTORANTE

via Ponzio 10

Circonscrizione 3

Dal 2011

In zona Pozzo Strada c'è un ristorante con un giardino dove, per un paio d'ore, sembra di stare fuori città.

Cesare Grandi non arriva da una famiglia di ristoratori. Cresce in una casa di medici, studia scienze gastronomiche e sceglie la cucina come un'altra via per occuparsi di benessere. Nel 2011 apre La Limonaia.

All'inizio il ristorante è quasi una storia di famiglia. Cesare ai fornelli, la madre che dà una mano in sala, pochi tavoli e un arredamento caloroso, costruito poco alla volta con oggetti portati da casa. Ancora oggi l'atmosfera conserva quel carattere: qui si entra più come ospiti che come clienti.

La cucina parte dalla materia prima. Cesare dedica molto tempo a conoscere produttori e territori dal Piemonte alla Liguria, dalla Valle d'Aosta al Delta del Po, seguendo il ritmo delle stagioni e ciò che hanno da offrire: erbe spontanee, pesci d'acqua dolce, carni da allevamenti curati.

Il menù si muove con questo passo naturale. E durante la bella stagione, tra il verde, i limoni e le altre piante, per un momento Torino sembra così lontana.





LA PERLA DI TORINO

CIOCCOLATERIA

via Catania 9

Circoscrizione 7

Dal 1992

Tartufi, gianduiotti, specialità di cioccolato e oltre cinquecento marchi di dolci. Per chi ha un debole per il genere, La Perla è un mondo prezioso.

Dopo aver lavorato fino a quarant'anni come pasticciere, Sergio Arzilli è costretto a lasciare la pasticceria che porta il suo nome. Scopre infatti di essere allergico alla farina: cede il laboratorio e, nel '92, inizia a gestire un negozio in via Catania che vende dolci.

Presto Sergio sente la necessità di ritornare a creare e così apre un piccolo spazio in cui produrre cioccolato. Vende i suoi prodotti sotto il marchio La Perla, che diventa anche il nome del punto vendita. Da cinquanta metri quadri, il laboratorio passa a millequattrocento. Oltre che

in negozio, oggi le sue specialità sono vendute online e in diverse attività in giro per il mondo. L'erede naturale di questa avventura è la figlia Valentina Arzilli, General e Plant manager.

Al primo posto per fama c'è il Tartufo di Cioccolato. Non possono poi mancare i gianduiotti, le diverse tavolette, le uova di Pasqua e gli alberelli di Natale. Accanto alla produzione propria ci sono caramelle, cioccolatini, praline e biscotti di altri marchi. Ma anche bontà salate, vini, caffè, tè e idee regalo — il tutto a prezzi accessibili e a misura di quartiere.





LE FANFARON BISTROT

RISTORANTE

via Piave 5/D

Circoscrizione 1

Dal 2005

Poster e foto sulle pareti celebrano le icone del cinema e della musica jazz. Da Le Fanfaron, la cucina tradizionale abbraccia altre forme di cultura.

Giorgia Deregibus e Maurizio Rostagno iniziano la loro avventura dopo aver lavorato insieme nella ristorazione per dieci anni. Le Fanfaron nasce in via Principe Amedeo, come punto d'incontro tra un jazz club e una piola-vineria con prodotti del territorio. Nel 2013 si sposta in via Piave, dove lo spazio è più adatto ad accogliere le cene a tema e gli eventi musicali proposti dalla coppia. A seguito di un rinnovo dei locali, l'attività diventa un ristorante a tutti gli effetti.

In cucina, la maggior parte degli ingredienti sono naturali e stagionali, acquistati da produttori di



fiducia sul territorio piemontese. Lo stesso vale per la selezione di vini. Nel menù si trovano i grandi classici come il vitello tonnato, gli agnolotti, il brasato ma anche ricette recuperate come lo spezzatino di vitello all'arancia — un piatto che racconta una storia antica, di quando i francesi donavano le arance alle donne cuneesi durante la raccolta della lavanda.

Il nome si ispira a una canzone della band francese Les Nègresses Vertes. L'atmosfera del Fanfaron è rilassata, originale e divertente, ma la materia prima è trattata con assoluta serietà.





LE VITEL ETONNÉ

RISTORANTE

via San Francesco da Paola 4

Circoscrizione 1

Dal 2001

Un tonnato che sorprende: a metà tra piemontese e francese, il gioco di parole sull'insegna esprime bene sia la vocazione locale sia lo spirito conviviale del ristorante.

Una cosa è certa: qui si può mangiare un buon vitello tonnato, fatto con rispetto della tradizione. Seguono la stessa filosofia i piatti piemontesi in menù: finanziaria, bollito, agnolotti, ma anche ricette vegane e vegetariane. Dalla cucina si cerca di accontentare un po' tutti, sempre partendo da ingredienti freschi e di qualità, quando possibile acquistati da produttori locali e fidati.

L'attività nasce dalla passione di Luisa Pandolfi per il vino e il cibo. Siamo nel cuore di Torino, a pochi passi dai principali luoghi di cultura.



Se inizialmente si servivano solo aperitivi, negli anni Le Vitel Etonné è diventato un ristorante sempre più noto, apprezzato dai tanti affezionati e turisti che lo frequentano. L'orario rispetta i tempi delle diverse culture: la cucina è aperta dalle 12.30 alle 23.30.

Oggi, nella stessa via si trova anche un pastificio, la cui pasta fresca è utilizzata nella cucina del ristorante, ma può anche essere gustata in loco o portata a casa. Gioele, il vitello immaginario che abita l'insegna, è stato disegnato da Bob Noto, rinomato gastronomo, fotografo e pubblicitario torinese. La sua espressione stupita — *étonné*, in francese — ci suggerisce di entrare.





LIBRERIA BELGRAVIA

LIBRERIA

via Vicoforte 14

Circoscrizione 3

Dal 1994

Dal nome “ereditato” al secondo punto vendita, fino all’approdo a un’unica grande sede: come un romanzo, la storia della Libreria Belgravia ha più capitoli.

L’attività nasce nel 1994, quando si stabilisce negli spazi di una già esistente Libreria Belgravia, storica attività di Borgo San Paolo. Nel 2000, Luca Nicolotti e Maria Caldarone rilevano anche la Libreria Daniel a Settimo Torinese. Dieci anni dopo, decidono che è il momento di unificare i due poli in una sede sola, più capiente e capace di esprimere i valori su cui fondano la loro proposta.

La Libreria Belgravia rinasce quindi in via Vicoforte, a pochi passi da corso Peschiera: è costruita attorno all’idea di essere sì un punto di riferimento, ma per la città. Quasi duecentocinquanta metri



quadri di open space, dodici vetrine su strada — ma una strada “pacifica” e meno trafficata della precedente. Adesso, lo spazio è grande abbastanza per accogliere tutte le idee: oltre a partecipare ai grandi eventi cittadini (il Salone Off, per citarne uno), la libreria ospita incontri con editori e autori, laboratori di lettura per le scuole, mostre d’arte, sfilate di moda, proiezioni, sedute di meditazione.

La selezione letteraria è altrettanto ampia, ma con alcuni tratti distintivi. Un’attenzione particolare va agli editori e autori piemontesi, alla letteratura olistica, il noir (specie quello al femminile), lo sport e la poesia contemporanea. A legare tutta questa varietà è la volontà di fare rete: dentro o fuori la libreria, dove c’è spazio di aggregazione.





LIBRERIA IL PONTE SULLA DORA

LIBRERIA

via Pisa 46

Circoscrizione 7

Dal 2012

Una libreria che inaugura all'alba è una dichiarazione di impegno per il quartiere. È il 30 novembre 2012 e, quando la città deve ancora svegliarsi, in Borgo Rossini apre Il Ponte sulla Dora.

Il nome lo hanno scelto i lettori con un sondaggio online. Richiama *Il ponte sulla Drina* del Premio Nobel Ivo Andrić, ma soprattutto suggerisce un'idea: unire. Chi attraversa la piazzetta e chi si ferma, chi legge narrativa e chi saggistica, chi entra per un consiglio e chi resta a parlare.

Fondata da Rocco Pinto, da sempre libraio e animatore culturale, tra gli ideatori di Portici di Carta, la libreria ha messo al centro l'assortimento. Grande attenzione ai ragazzi e alle graphic novel, spazio ai piccoli e medi editori indipendenti,



insieme ai titoli che il pubblico cerca. Competenza e scelta, prima di tutto.

Un ponte lo sono anche le storie. Nel 2020, nei mesi della chiusura dovuta alla pandemia, nasce *Stories*, un invito agli abitanti a raccontare il proprio quartiere inviando un breve testo e una fotografia. Si parte da Borgo Rossini, poi il progetto si allarga: Porta Palazzo, Santa Rita, Barriera di Milano, Vanchiglia, fino ad arrivare fuori Torino, a Noli in Liguria, a Carloforte in Sardegna e altri luoghi ancora.

Oggi la collana, pubblicata da Graphot, conta undici volumi e continua a crescere. Sono storie comuni che, messe insieme, diventano un racconto collettivo, identitario. Un legame tra luoghi e persone che passa dai libri, come da sempre fa Il Ponte sulla Dora.





LIBRERIA L'ANGOLO MANZONI

LIBRERIA

via Cernaia 36/D

Circoscrizione 1

Dal 1988

Sotto i portici all'angolo tra via Cernaia e via Manzoni, c'è un luogo che apre a un mondo letterario diverso, dove ci sono le parole ma anche le immagini.

L'Angolo Manzoni apre a fine anni Ottanta. Nicola Roggero lavora qui prima come dipendente, poi come socio, infine come titolare dal 2000. In passato ha anche collaborato alla casa editrice della libreria, che spazia dall'arte giapponese all'archeologia fino alla poesia. Le Edizioni Angolo Manzoni hanno lanciato anche la fortunata collana Corpo 16, adatta alle persone ipovedenti, basata su un'attenzione speciale per la dimensione dei caratteri, le interlinee, la carta.

Nel tempo, Nicola ha scelto di focalizzarsi sulla libreria. L'attività si sviluppa su due piani.



La narrativa, che si orienta verso la letteratura sudamericana, convive con un'importante sezione dedicata ai libri d'arte, fotografia, architettura, archeologia e illustrazione. Parliamo di una libreria di proposta: i titoli esprimono il gusto e la ricerca di chi la conduce, invitando chi entra a scoprire sempre qualcosa di nuovo. È un dialogo tra il cliente e il libraio, attraverso i libri che ha scelto.

C'è di più. All'Angolo Manzoni si trovano tante edizioni ormai fuori catalogo, a un prezzo accessibile. Da anni si dedica al mercato del remainder, che riporta agli scaffali titoli dal passato, per donare loro un'altra occasione.





LIBRERIA LA GANG DEL PENSIERO

LIBRERIA

corso Bernardino Telesio 23/N

Circoscrizione 4

Dal 2000

Come per certi libri, il titolo già racconta molto: più che a entrare in una libreria, il nome sopra le vetrine invita a entrare a fare parte di un gruppo affiatato.

La Gang del pensiero è un romanzo dello scrittore inglese Tibor Fischer: il protagonista è un filosofo allo sbando, che si dedica con successo a rapinare banche. Ironia a parte, la scelta del nome esprime una volontà precisa: formare una squadra unita di persone, per cui il pensiero è un bene prezioso. Oggi la Gang è composta dal titolare Andrea Bertelli e dalle complici Beatrice Dorigo e Marta Chiantore.

Andrea fonda la sua libreria indipendente nel 2000 in corso Telesio, quartiere Parella, area popolosa ai tempi sprovvista di un'offerta simile. E se

“il commercio è una scusa per creare relazioni”, il negozio si presenta da subito come luogo di aggregazione per gli abitanti del vicinato e di tutta la città. Fin dagli inizi si susseguono incontri con autori e autrici, spettacoli, reading, eventi per avvicinare alla lettura i più piccoli — tradizione che da sempre portano avanti con la stessa simpatia.

Sugli scaffali ci sono la grande narrativa e la saggistica, con un'attenzione speciale per la storia e l'attualità, e c'è tanta letteratura per bambini e ragazzi, offerta in cui la libreria crede fermamente. L'ambiente accogliente trasmette bene il desiderio dei librai: il divano, le sedie e i tavoli invitano chi entra ad accomodarsi e a unirsi a una comunità.





LIBRERIA MARAMAY

LIBRERIA

via Cercenasco 9/C

Circoscrizione 8

Dal 2011

**La soddisfazione più grande?
Un bambino o una bambina che ridono
leggendo un libro.**

Il percorso di Mara Maggiora parte dall'arte. Poi, nel 2011, la scelta di dedicarsi agli albi illustrati: anche quelli, ne è certa, sono arte, solo in un'altra forma. Così apre Maramay, una libreria per bambini e ragazzi da zero a diciotto anni, che si forma libro dopo libro — gli albi li legge tutti, uno per uno. Siamo nel quartiere in cui Mara è cresciuta, a Torino Sud, dove sentiva il bisogno di uno spazio dedicato ai più piccoli.

Tra le storie che la rappresentano meglio c'è *La strega Rossella* di Julia Donaldson e Axel Scheffler: un personaggio ironico, indipendente, pieno di colore. Il verde mela alle pareti va nella stessa direzione, lontano dagli stereotipi del rosa



e dell'azzurro. Da Maramay si trovano storie che divertono, alleggeriscono, lasciano bambine e bambini liberi di scegliere.

Nel tempo sono arrivati anche i giochi, soprattutto da tavolo, per riportare famiglie e amici a stare insieme. Durante la pandemia è nato infine uno scaffale dedicato ai “bambini diventati grandi”, con classici, nuovi classici e qualche novità selezionata con la stessa cura.

In quindici anni Maramay è diventata una certezza per le famiglie della zona. Le scuole portano le classi, si organizzano letture e piccoli incontri. Si entra per un libro e si resta a parlare. E se nel frattempo scappa una risata, tanto meglio.





LIBRERIA MERCURIO

LIBRERIA

via Po 6

Circoscrizione 1

Dal 1996

Ciò che nasce come un esperimento a volte rimane nel corso degli anni e diventa una porta sempre aperta a torinesi e turisti. È il caso della Libreria Mercurio.

Alessandro De Alessandri è rappresentante di una casa editrice. Su proposta di un cliente, nel '96 si convince a provare ad aprire una libreria in un locale allora sfitto, al numero 6 di via Po. Quello che inizia come un esperimento si trasforma in un'attività solida che, quest'anno, compie trent'anni, grazie all'impegno delle due figlie Alessandra e Chiara.

Inizialmente, qui si trovavano titoli in offerta e a prezzi scontati, ma con il tempo la direzione cambia. La Mercurio è una libreria generalista,



con un'attenzione particolare per la moda, la fotografia, l'architettura e, soprattutto, per i lettori e le lettrici più giovani. Accanto ai libri per bambini e agli albi illustrati, che sono il vero pezzo forte, completa la proposta una selezione di giochi alternativi.

Vista la posizione centrale, non possono mancare i gadget e gli articoli dedicati alla città di Torino, altrettanto preziosi per i turisti che vengono a far visita. Il negozio si distingue anche per la voglia di accogliere: aperto tutta la settimana (domenica inclusa), il sabato non chiude prima di mezzanotte.





LIBRERIA NISA

LIBRERIA

via Braccini 93/B

Circoscrizione 3

Dal 2020

Il modo migliore per cogliere lo spirito di questa libreria è conoscere la storia che sta dietro il suo nome.

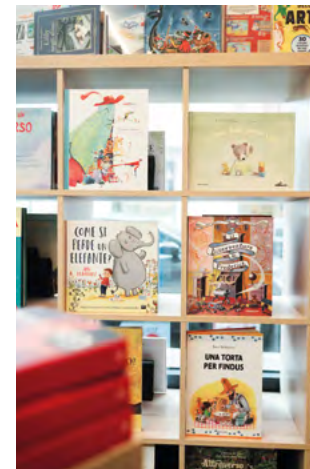
Nisa è il sito archeologico in Turkmenistan dove Mattia Mortarini e la moglie, entrambi archeologi di formazione, iniziano il loro percorso insieme. La coppia condivide un amore incondizionato per gli amici a quattro zampe e Nisa sarà anche il nome del loro primo cane femmina.

Dopo un periodo alla Scuola Librai Italiani di Roma come studente e nella libreria torinese Il Ponte sulla Dora come libraio, Mattia capisce che questo è il suo mestiere. Un giorno si imbatte in un locale in Borgo San Paolo: è qui che, nel 2020, apre la sua libreria. Il nome? Ovviamente, Nisa.



Il simbolo sull'insegna è un segugio che porta in bocca un libro, quasi a proporlo a chi ha di fronte. Pur nascendo come libreria generalista e pronta a tutti i gusti, l'attività cerca di portare all'attenzione dei suoi affezionati anche editori e autori meno noti, nel consiglio e nei gruppi di lettura.

Non può infine mancare la BAUcheca, dove anche il cane può trovare quello che cerca — un biscottino — e un posto nella bacheca fotografica.





LO SCARPIERO

NEGOZIO DI SCARPE

via Vincenzo Lancia 119

Circoscrizione 3

Dal 1980

Dal mercato al negozio, fino alla vendita online: Lo Scarpiero ha saputo restare al passo con i tempi, senza rinunciare alla sua idea di scarpa.

Prima di tutto è un marchio. Nasce in piazza, nei mercati rionali degli anni Ottanta, da un'idea di Pietro Salcone — per gli amici “Piero”, da qui la trovata del nome. Le vendite crescono e il banco non basta più: Pietro apre il primo negozio in via Serao, poi un secondo nell'Albese, che in seguito verrà chiuso.

Durante uno scambio con il rappresentante di un marchio con cui collabora, scopre che negli Stati Uniti stanno nascendo i primi outlet. Decide quindi di avviare il primo outlet in Italia nel suo genere, con la volontà di proporre, attraverso il suo e altri



marchi, scarpe in pelle e Made in Italy di qualità, a prezzi accessibili per tutte le tasche.

Oggi, nella sede di via Lancia, con lui ci sono anche i figli Edoardo e Lorenzo Salcone. Il primo lo accompagna nella vendita al mercato e alle fiere, il secondo cura la presenza online dell'attività. Negozio, banco e e-commerce lavorano in perfetta sinergia. Lo Scarpiero dimostra come, anche grazie all'ascolto delle nuove generazioni, un mestiere possa evolvere senza perdere la sua identità.





LUMERIA

LOCALE

via Reggio 6/C

Circoscrizione 7

Dal 2016

Questo locale di Borgo Rossini nasce dall'amicizia tra un architetto e una DJ e barista, ed è la loro sensibilità a renderlo così accogliente.

Luciano Gallo e Giovanna Maida si incontrano nel 2009, entrambi impegnati nell'organizzazione delle feste-serate Portafortuna. Sette anni dopo, decidono di aprire insieme un proprio posto: accogliente, aperto a tutti e tutte, ma anche personale. Un tocco che si nota nella selezione musicale, negli arredi, negli oggetti — alcuni, come le ceramiche calabresi, arrivano addirittura da casa.

Come architetto, Luciano si era specializzato in progetti di recupero. E infatti il locale trova il suo spazio negli ambienti recuperati e valorizzati di una



precedente bottega alimentare. Lo stesso nome, Lumeria, non è altro che quanto rimane della precedente insegna "Salumeria".

Qui in via Reggio le persone vengono per i cocktail curati e per l'attenta carta dei vini. Per un aperitivo, un drink dopo cena o una merenda sinoira, che è ormai una tradizione della domenica. Quando possibile, in cucina si usano ingredienti freschi acquistati al mercato di Porta Palazzo. Vasi, mappamondi, stampe, barattoli appesi al soffitto: l'allestimento è in continuo cambiamento — riflette la voglia di fare di questa attività di quartiere.





MAGAZZINO 52

RISTORANTE

via Giovanni Giolitti 52/A

Circoscrizione 1

Dal 2015

**Pochi ingredienti ma buoni:
è il segreto dell'amicizia e della cucina
del Magazzino 52.**

Nel 2015, i fratelli Diego e Dario Rista e l'amico Graziano Cipriano iniziano un progetto insieme, per dare vita al luogo che avrebbero frequentato nel loro tempo libero. All'inizio questo luogo è un'enoteca, dove esplorare le tante etichette a scaffale, sul posto o a casa. Nel tempo, l'attenzione per la proposta culinaria cresce, tanto che oggi il Magazzino 52 è prima di tutto un ristorante.

La cantina è ancora fornitissima e conta circa 1200 referenze. Le principali arrivano da Piemonte e Toscana, ma c'è un occhio di riguardo anche per paesi come la Francia e la Germania. Quasi in contrasto con la carta dei vini, il menù è rigoroso



ed essenziale: due antipasti, due primi, due secondi e due dolci.

I piatti cambiano di continuo, e questo è un buon segno. Le ricette prendono vita dagli ingredienti di stagione e del territorio, per la maggior parte selezionati fra i banchi del mercato di Porta Palazzo. La cucina è semplice e rispettosa: mette la qualità della materia prima al centro del piatto. Non a caso, il ristorante è stabilmente dentro *I Cento Torino*, nella *Guida Michelin*, nel *Gambero Rosso* e nelle altre principali guide del settore.





MANIMAN

GASTRONOMIA

via Barbaroux 10/L

Circoscrizione 1

Dal 2017

Agli occhi della titolare, le vie del Quadrilatero sembravano quasi carruggi genovesi. Per questo Maniman si insedia proprio qui.

Monica Brancaleoni è una “genovese doc”. Dopo un passato nel mondo della ristorazione, nel 2015 si trasferisce a Torino con il desiderio di avviare qualcosa di proprio. Quando un giorno, passeggiando per la città, scopre la Contrada dei Guardianfanti, capisce che sarà questo il quartiere in cui aprire il suo locale. Nel 2017 nasce Maniman. Il nome è un intercalare genovese che significa “metti caso che...” e, secondo Monica, racchiude l’approccio alla vita dei genovesi.

Qui inizia con la focaccia, ma poi comincia a proporre anche ricette di gastronomia, ascoltando



le richieste dei suoi clienti. L’idea è portare tra i torinesi la cultura del cibo ligure: pesto, salsa di noci, farinata, trofie, pasta ripiena (tra cui immancabili pansoti), cima, orata, coniglio alla ligure, minestrone alla genovese — citare tutti i piatti è impossibile, ma chi viene qui scopre, o riscopre, gli autentici sapori di una regione.

La maggior parte delle materie prime arriva direttamente dalla Liguria. In cucina, Monica segue sempre la stagionalità degli ingredienti, cercando al contempo di garantire un menù vario ai tanti affezionati che, durante la settimana, scelgono Maniman per la loro pausa pranzo.





MAVÌ TATEN

ABBIGLIAMENTO

via Fratelli Calandra 5

Circoscrizione 1

Dal 2018

Il nome di questo marchio contiene due indizi: le iniziali della fondatrice e l'immaginario francese. La produzione, però, è tutta italiana.

I primi passi del brand di abbigliamento femminile di Maria Vittoria Formuso avvengono in casa, nel 2012. Lei realizza i disegni e i cartamodelli della collezione, la confezione è affidata a sartorie del Piemonte e della Lombardia. Ma perché Mavi Taten?

La prima parola è una sintesi delle iniziali della titolare, la seconda rimanda alla celebre torta di mele francese. "Taten" invece di *tatin*: non è un errore di battitura, è scritto così per suonare francese ma rimanere italiano, perché le linee sono 100% Made in Italy.



I capi vengono realizzati con le eccedenze delle grandi case di moda. I tessuti sono ciò che rimane delle sperimentazioni o della sovrapproduzione dei brand più noti — una risposta personale ai grandi consumi del settore. La manodopera segue alti standard etici: è affidata a piccoli laboratori artigiani, dove ogni lavoratore è pagato in modo equo.

Il negozio in via Fratelli Calandra è la tappa più recente di un viaggio che inizia dalla Puglia e passa per Roma, Firenze, Parigi. Maria Vittoria ha scelto proprio Torino perché qui, nell'incontro di tante culture e dialetti, è un po' come se ci fossero tutte le città insieme. Camicie, maglie, pantaloni, giacche e cappotti sono prodotti stagionalmente con tessuti naturali. Le linee, minimali e materiche, strizzano l'occhio al passato e offrono un look completo.





MOROSINI GIOIELLI

GIOIELLERIA

corso Alcide De Gasperi 18

Circoscrizione 1

Dal 2019

Anche per chi vende diamanti, nulla è più prezioso del rapporto con il quartiere. È questa consapevolezza ad aver spinto la Gioielleria Morosini a diventare quello che è oggi.

Dagli uffici al negozio, dalla scrivania al bancone: dopo quasi vent'anni di lavoro alla guida di una catena di gioiellerie, Mauro Morosini e Rosy Candalice scelgono nel 2019 di reinventarsi e dedicarsi alla gestione diretta di un unico punto vendita.

Morosini Gioielli apre così in Crocetta. Non più una gioielleria di passaggio, ma una boutique di quartiere, dove creare rapporti di fiducia che durano nel tempo. Dal battesimo alla prima comunione al matrimonio, affiancare le persone



nelle tappe più significative della vita è quel che Mauro e Rosy amano di più del proprio mestiere.

Se Morosini Gioielli è accogliente, è anche perché i titolari pensano alle esigenze più diverse: si va dal gioiello importante a quello di tendenza, dal prodotto di nicchia a quello più accessibile — sempre cercando di promuovere gli artigiani italiani. I rapporti si creano anche fuori dalla porta, nei vari eventi organizzati con i vicini di negozio.





NORA BOOK & COFFEE

LIBRERIA E CAFFETTERIA

via delle Orfane 24/D

Circoscrizione 1

Dal 2017

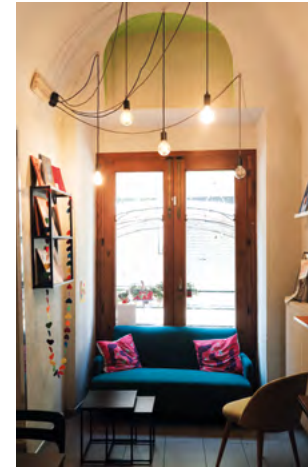
Una libreria transfemminista con caffetteria e viceversa. In altre parole, “il posto che avremmo voluto frequentare noi quando eravamo più piccole”, come spiega chi l’ha creata.

Si chiama Nora, come la protagonista di *Casa di bambola* di Ibsen, storia di emancipazione femminile, e l’idea è presto detta: creare uno spazio dove poter parlare e sentirsi bene. Aprire soltanto una libreria sarebbe stato limitante, se non respingente. La caffetteria rende tutto più semplice: ci si siede per un caffè, o per un chai latte o un matcha, si resta un po’, si sfogliano i libri.

Sugli scaffali, tra circa cinquemila titoli trovano posto saggi, romanzi, graphic novel e libri per l’infanzia, tutti dedicati alla storia delle donne,

EPIC innovativi e di eccellenza

203



alle culture queer, alle soggettività marginalizzate. È una selezione curata, attenta anche alla micro-editoria locale.

Nel tempo Nora è cambiata insieme alle persone che la abitano: da Denise Cappadonia e dal socio Vincenzo Vacca a un gruppo di cinque. Si è aggiunta una saletta per i gruppi di lettura, ben quattro all’attivo, e dal 2023 alcuni interventi hanno reso gli spazi più accessibili — scelta tutt’altro che scontata nelle strette vie del centro.

In pieno Quadrilatero, tra le vie della vita notturna, Nora ha scelto il giorno. E continua a farlo portando i suoi temi in strada, alla luce del sole. Dalla primavera, le presentazioni del venerdì si spostano fuori, nel dehors. Così le parole passano dagli scaffali a uno spazio pubblico, di tutte e tutti.





OTHERWORLD

FUMETTERIA

via San Quintino 6/N

Circoscrizione 1

Dal 2016

Entrare in un “altro mondo”, fra le vie del centro. Per la gioia di chi ama il fumetto, Otherworld concentra la vastissima offerta delle fiere in un unico punto vendita.

Fabrizio Sapio inizia con le fiere e l'e-commerce, poi apre il suo primo negozio. La sede si sposta tre volte, sempre qui in zona. Il primo punto vendita era di 25 metri quadri, quello attuale ne conta 130 circa. Eppure, lo spazio non sembra mai abbastanza.

Più che un negozio, Otherworld è a suo modo anche un museo con tantissimi fumetti per tutti i gusti, decine di migliaia di articoli fra action figure e gadget, giochi da tavolo, carte da collezione, videogiochi. Se acquistare online garantisce

l'accesso costante a tanti prodotti, non è detto che anche un punto fisico non possa farlo — con la differenza che qui puoi toccare con mano oggetti rari prima dell'acquisto, o ricevere consiglio per un regalo da persone esperte e sempre aggiornate. Con Fabrizio oggi ci sono tre dipendenti.

Anche per i profani, è un mondo da esplorare con stupore, tra manga e riviste in lingua originale, fumetti importati dall'America e prodotto in esclusiva da Giappone, Cina e Corea. Per gli appassionati è un luogo speciale, dove trovare sempre l'ultimo pezzo da collezione, sullo scaffale o con l'aiuto del personale.





PASTICCERIA VENIER

PASTICCERIA

via Monte di Pietà 22

Circoscrizione 1

Dal 1997

Le paste secche disposte a piramide, le sfoglie dorate, le torte, il cioccolato. Ogni delizia è al suo posto, compreso l'Umbertino, uno dei dolci che più identificano la storica Pasticceria Venier.

Il laboratorio è lo stesso da tempo. Luciano Prodoni entra qui nel 1975, impara l'arte sotto la guida del maestro Venier e ne scopre i segreti. Nel '97 rileva l'attività e prosegue nel solco della pasticceria torinese, fedele alla tradizione.

L'Umbertino è il simbolo di questa continuità. Ricorda un bacio di dama nella forma, ma si distingue per il cuore generoso di cioccolato e per la storia che lo lega alla corte di Umberto I — e a celebrarlo esiste perfino una vecchia ode. Anche i "cannoloni" allo zabaione o al cioccolato



avrebbero avuto il loro posto a corte, come tutta la pasticceria, rigorosamente artigianale.

Poco distante da piazza Castello, il locale conserva l'arredo retrò con tutti i suoi dettagli: il legno scuro, le confezioni di dolci, le vetrine ordinatissime, molto piemontesi. E ogni giorno, insieme ai pasticcini, si serve anche la caffetteria, tra cui un ottimo marocchino.





PASTIS

LOCALE

piazza Emanuele Filiberto 9

Circoscrizione 1

Dal 2000

Se le migliori idee nascono al tavolino, a pochi passi da Porta Palazzo c'è il luogo ideale per incontrarsi e stimolare la creatività.

Facile confondersi, ma qui *pastis* non ha a che vedere con il celebre aperitivo francese, ma con la parola piemontese per “pasticcio”. Il locale nasce con la voglia di ricreare quell'immaginario affascinante, fatto di mille elementi, dei bar anni Sessanta — e ci è riuscito a tutti gli effetti.

Aperto tutto il giorno, ci si può accomodare al Pastis per una colazione, un pranzo, un aperitivo, un drink dopo cena. Artisti, scrittori, imprenditori, operai si trovano ai tavolini, dove possono scambiare idee e opinioni liberamente — perché a tavola si è tutti e tutte alla pari. Così, a volte,



nascono progetti che durano nel tempo. Come *Sugo News*, la “rivista da tavola” stampata su tovaglietta e oggi distribuita a Torino, Milano e Genova, che proprio qui ha fatto la sua comparsa.

Esposizioni, presentazioni, musica dal vivo sotto gli alberi della piazzetta: l'arte è un fuori menù che non manca mai. O meglio, viene prima ancora del menù, dalla passione dei soci Andrea Tortorella, Antonino Minniti, Graziano Pace e Alessandra Morra. Quando, nel 2000, il Pastis inaugurò attraverso una mostra, le persone ci misero un attimo per capire di essere in un bar.





STUDIO ESTRÒ

PARRUCCHIERE

corso Sebastopoli 156/A

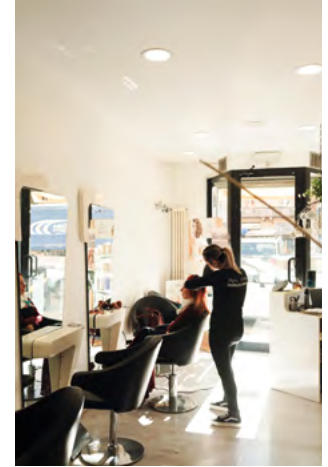
Circoscrizione 2

Dal 2008

Non tutti i parrucchieri si chiamano studio. Il nome dice già qualcosa sul modo di lavorare: prima del taglio o della piega, si guarda il capello e la persona.

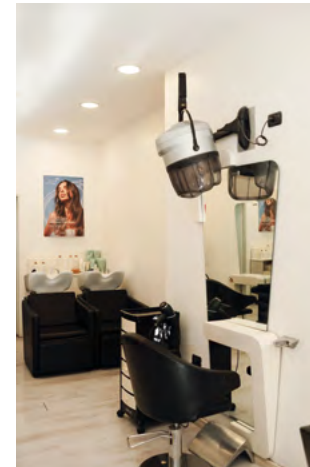
Studio Estrò nasce nel 2008 dalla passione di Sonia Torchio, innamorata di questo mestiere fin da bambina. In negozio non è sola: accanto a lei ci sono le fidate collaboratrici, con cui porta avanti un percorso fondato sulla ricerca e sull'attenzione alla qualità. Sonia seleziona i prodotti usati con grande cura, affinché rispettino alti standard etici, di bontà e di sostenibilità.

Affidandosi al marchio italiano Kemon, Studio Estrò offre alle clienti soluzioni vegane, biologiche, certificate, dermatologicamente testate e avvolte in packaging riciclati, riciclabili a loro volta. Grazie



alla formazione continua e all'ascolto attento, il personale garantisce di soddisfare le esigenze più diverse di chi entra.

Con un'attrezzatura tecnologica d'avanguardia, Sonia Torchio e la sua squadra sono in grado di analizzare in profondità lo stato della cute e del capello, risolvendo eventuali problemi cutanei e legati al colore. È un'idea di bellezza che non si ferma alla superficie.





TRA SPIGHE E CHICCHI

PANIFICIO E CAFFETTERIA

via Domenico Cimarosa 40/H

Circoscrizione 6

Dal 1996

Certi negozi sono prima di tutto luoghi d'incontro. Al di là dell'offerta, la loro presenza è preziosa per un quartiere intero.

È sicuramente il caso di Tra spighe e chicchi: panificio, pasticceria, bar. Il negozio nasce qui nel 1996, a cavallo tra Barriera di Milano e il quartiere Regio Parco, dalla passione di Roberta Gisario e Cristoforo Totaro. Nel 2006 la sede si sposta altrove, ma sei anni dopo ritorna allo stesso indirizzo di partenza. Questa volta c'è anche Alessia Totaro, che continua una storia vissuta in prima persona da quando era bambina.

Inizialmente, l'attività è panificio e gastronomia. È Alessia, nel 2019, ad aggiungere il servizio di caffetteria, rendendo questo luogo ancora



più accogliente. Pane, pizza, biscotti, brioche, pasticcini, colombe e panettoni: per quasi tutti i prodotti, oggi si parla di produzione propria.

Dalla farina ai prodotti in vetrina, l'impegno è lo stesso: partire da ingredienti italiani, poco processati e di qualità — la farina viene da Cuneo e l'olio dalla Puglia. Poi c'è il rapporto con i clienti. Tanti sono affezionati, alcuni hanno visto Alessia crescere in negozio. Quando sono qui, le persone sono "da Roberta". Ancora oggi è lei a stare dietro al banco insieme alla figlia.





VIAVAI

ABBIGLIAMENTO

via Guastalla 15

Circoscrizione 7

Dal 2009

A volte manca solo un po' di colore. Viavai nasce per portarlo nella vita di tutti i giorni, quella delle persone e quella del quartiere.

A distinguere l'offerta di questo negozio non è il genere di prodotti, ma l'emozione che li lega. La grande scritta sulla vetrina lo mette subito in chiaro: "Vietato entrare di cattivo umore". Vestiti, zaini, borse, cappelli, bijoux, calzature, oggetti e cartoleria illustrata da artisti e artiste internazionali: tutto è accomunato dai colori, e da un senso di libertà.

Dopo un "passato variegato" da dipendente, anche nel settore bancario, Valeria Viappiani sente il bisogno di entrare davvero a contatto con le persone. Si era già avvicinata al quartiere



di Vanchiglia, attratta dallo spirito creativo che anima la zona. Nel 2009, al civico numero 10 di via Guastalla nasce Viavai: un locale dove dare spazio alle ispirazioni raccolte dalla titolare durante i suoi viaggi in giro per il mondo.

Gli articoli arrivano dalle principali città europee, in particolare dalla Spagna. Più che farsi guidare dalle tendenze, la selezione segue una filosofia precisa: vestirsi come atto per affermare sé stesse, sentendosi a proprio agio. Nel locale, ora al numero 15 della via, un piccolo salotto invita a restare per chiacchierare. Il negozio è apprezzato dai residenti anche per le sue vetrine, capaci di dare un tocco di colore al vicinato.





ZAMPETTANDO

ARTICOLI PER ANIMALI

via San Secondo 98

Circoscrizione 1

Dal 2010

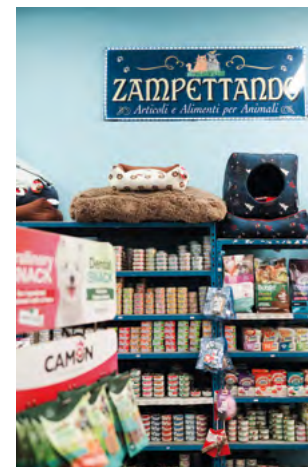
Che si parli di gatti o cani, chi ama il proprio animale sa quanto sia importante per il loro benessere la scelta di quali prodotti acquistare. Per questo c'è Zampettando.

Il sogno di Alessandra Ghigo diventa realtà nel 2010, quando apre questa attività specializzata in alimenti e articoli per animali. L'amore per i felini risale a quando era bambina, e si riflette nei servizi proposti in negozio. Qui si offre la toelettatura per cani e per gatti, grazie alla collaborazione con persone specializzate nell'ambito.

Non si tratta solo di estetica. Un trattamento professionale previene le infezioni, garantendo anche al nostro compagno felino una vita più lunga. Guinzagli, cucce, giochi, cappotti, maglionicini,

tappetini morbidi, antiparassitari naturali: tutti i prodotti selezionati rispettano alti standard di qualità, con una preferenza per aziende piemontesi e italiane. È infine possibile regalare al proprio amico a quattro zampe un trattamento con oli essenziali del marchio dōTERRA, ad alto grado di purezza.

Zampettando è più di un negozio: è un luogo in cui il comfort e la salute dell'animale sono al centro. Questa sensibilità lega la titolare e le clienti affezionate, rendendo questo spazio una "bolla di positività".





INDICE DEGLI EPIC 2025



EPIC di valore storico, artistico e culturale

BARBISIO piazza Castello 31	14
CAFFÈ - GELATERIA PEPINO piazza Carignano 8	16
CAFFÈ ROMA TORREFAZIONE via Borgo Dora 1/A	18
CALLI.GRA.TURE via San Secondo 17/B	20
FERRAMENTA ALLORA 1909 corso Alcide De Gasperi 5	22
GERLA 1927 corso Vittorio Emanuele II 88	24
LES LUNETTES corso Vittorio Emanuele II 78	26
LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLOT via Po 7	28
MARCO SEGANTIN piazza Carlo Felice 49	30
PALMERIO 1932 piazza Pietro Paleocapa 3/E	32
PUCCIO CALZATURE via Santa Teresa 22/H	34
QUILL STILOGRAFICHE via Monte di Pietà 17	36
RAO ABBIGLIAMENTO via Andrea Doria 8/F	38
RUSSO TESSUTI ALTA MODA via Monte di Pietà 15	40

2

EPIC di tradizione

AL GATTO NERO	44
corso Filippo Turati 14	
AMERIO COSTUMI	46
corso Vercelli 71/D	
ANNA MAURO BOUTIQUE	48
via Madama Cristina 116	
BECCIO CALZATURE	50
piazza Carducci 128	
CARLO FIORI	52
corso Luigi Einaudi 1	
CARTOLIBRERIA K2	54
corso Traiano 101/A	
CENTRO GIOCO EDUCATIVO	56
corso Ferrucci 105	
COLTELLERIA IORI	58
vicolo Crocetta 4/B	
CONTE VERDE	60
via Palazzo di Città 21/F	
DITTA VIGLIANI	62
via della Rocca 1	
DUFOUR FIORI	64
via Pietro Micca 10	
ENOTECA P.I.A.N.A.	66
via Garibaldi 38	
FARMACIA CESANO	68
via Bologna 250	
GIOIELLERIA URBINI	70
via XX Settembre 2	
GIOVANDO GIOIELLI 1959	72
corso Orbassano 222	

IL CUOIO	74
via Cernaia 34	
INTERNIDEE	76
via Bologna 253	
ISTITUTO OTTICO ZANETTA	78
via Cernaia 30	
LA BOTTEGA DEL PRESEPE	80
via Foglizzo 4/C	
LA PIOLA LIBRERIA	82
via Bibiana 31/A	
LO PIPARO	84
via Bernardino Galliani 2 bis	
LUXEBURG LIBRERIA INTERNAZIONALE	86
via Battisti 11 (Galleria Subalpina)	
MAGNACARTA	88
corso Vittorio Emanuele II 80	
MAIAC	90
corso Guglielmo Marconi 4	
MARCHISIO INTIMO	92
via Luigi Cibrario 68	
MIROTTICA	94
corso Racconigi 190	
OTTICA BELLODI	96
corso Giovanni Agnelli 104	
OTTICA DE CARLO	98
via Paolo Braccini 81/D	
OTTICA FORNER	100
corso Traiano 167/E	
PARADISO DEI BAMBINI	102
via Cavour 3	
PASTICCERIA ACCORNERO	104
via Montevideo 16	

PASTICCERIA CAFFETTERIA MELILLO via Principi d'Acaja 23/B	106
PESCHERIA FERRARA Via San Tommaso 23	108
PIEDILUNA CALZATURE via Nizza 82	110
PIZZA DA GINO via Monginevro 46	112
SOTTO SOPRA via Giuseppe Mazzini 54/I	114
STROCCO CALZATURE via Frejus 90	116
TORINO PENNA via XX Settembre 4	118
VALDATA corso Vinzaglio 11/E	120
VARZINO ARGENTI via San Tommaso 12	122



EPIC innovativi e di eccellenza

BACALHAU OSTERIA corso Regina Margherita 22	126
BUONCUORE via Po 51/C	128
CABARET via Mercanti 8/B	130
CAFFETTERIA CAIROLI via Giulia di Barolo 2	132
CAMERA17 via Avigliana 17	134

CAPFITO piazza Paravia 9/C	136
COVENT GARDEN via Pietro Micca 10/L	138
DAVIT 1900 via Foligno 68	140
DILLO CON UNA CANDELA via San Quintino 8	142
DREAMSHOP via Boston 73/E	144
ESLI ERBORISTERIA via Giuseppe Mazzini 56	146
ETNOPHARMA via Ponzio 10	148
FORNO 40 via Giuseppe Mazzini 32	150
GIADA BOUTIQUE via Tripoli 37	152
GIOCARPENSANDO corso Alcide De Gasperi 14	154
I LOVE SPICES via Giuseppe Barbaroux 12/H	156
ISED corso Traiano 25/A	158
KREOCASA corso Orbassano 185/E	160
L'ANGOLO DELLA SCARPA via Rosario di Santa Fè 27/C	162
L'EVO DI EVA via Stampatori 19/F	164
LA LIMONAIA via Ponzio 10	166

LA PERLA DI TORINO via Catania 9	168	NORA BOOK & COFFEE via delle Orfane 24/D	200
LE FANFARON BISTROT via Piave 5/D	170	OTHERWORLD via San Quintino 6/N	202
LE VITEL ETONNÉ via San Francesco da Paola 4	172	PASTICCERIA VENIER via Monte di Pietà 22	204
LIBRERIA BELGRAVIA via Vicoforte 14	174	PASTIS piazza Emanuele Filiberto 9	206
LIBRERIA IL PONTE SULLA DORA via Pisa 46	176	STUDIO ESTRÒ corso Sebastopoli 156/A	208
LIBRERIA L'ANGOLO MANZONI via Cernaia 36/D	178	TRA SPIGHE E CHICCHI via Domenico Cimarosa 40/H	210
LIBRERIA LA GANG DEL PENSIERO corso Bernardino Telesio 23/N	180	VIAVAI via Guastalla 15	212
LIBRERIA MARAMAY via Cercenasco 9/C	182	ZAMPETTANDO via San Secondo 98	214
LIBRERIA MERCURIO via Po 6	184		
LIBRERIA NISA via Braccini 93/B	186		
LO SCARPIERO via Vincenzo Lancia 119	188		
LUMERIA via Reggio 6/C	190		
MAGAZZINO 52 via Giovanni Giolitti 52/A	192		
MANIMAN via Barbaroux 10/L	194		
MAVÌ TATEN via Fratelli Calandra 5	196		
MOROSINI GIOIELLI corso Alcide De Gasperi 18	198		





Affissioni, promozione sui social, eventi e un portale con schede, percorsi e notizie — tutto a favore dell'economia di prossimità. **Torino Compra Vicino** è il piano d'azione lanciato dalla Città di Torino in collaborazione con **Ascom Torino** e **Confesercenti Torino** e con il supporto di **Camera di commercio di Torino**. Al centro del racconto ci sono proprio le attività che fanno parte dell'Albo EPIC, con i loro luoghi e le loro voci. Segui già **@torinocompravicino** su Instagram?

compravicino.comune.torino.it
[@torinocompravicino](https://www.instagram.com/torinocompravicino)



Per il secondo anno, la **Città di Torino** racconta le attività commerciali premiate con il titolo ufficiale di **Esercizio di Prossimità di Interesse Collettivo (EPIC)**. Sono realtà storiche attive da un secolo o più, insegne di famiglia che tengono vive tradizioni locali, giovani imprese che puntano sull'innovazione o l'eccellenza. Novantanove **negozi, bar e ristoranti** diffusi fra i vari quartieri della città, tutti accomunati da una storia di impegno quotidiano. Questa guida raccoglie le loro idee e i loro volti. Buona lettura, e buoni acquisti!